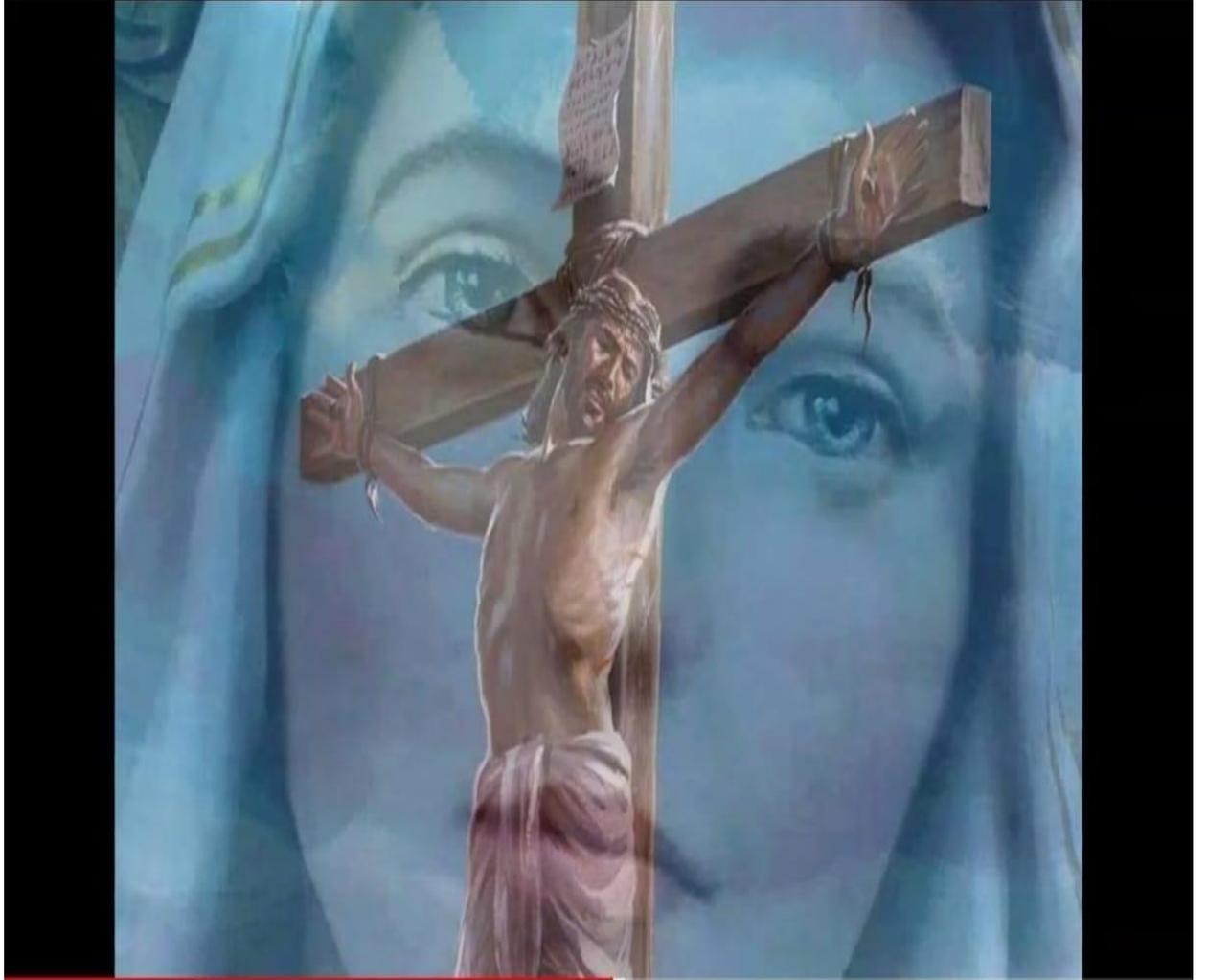




MADONNA DEI POVERI

LA STATUA VENERATA A MILANO





ALFREDO MARRA
LE APPARIZIONI
DI BEAURAING E
BANNEUX IN
BELGIO NEL 1932-
1933

2023



Santa Vergine Maria
vorrei essere un petalo
di rosa umilmente
inginocchiato ai Vostri
Santissimi piedi e
raccogliere le Vostre
Sante lacrime quando
Eravate ai piedi della
Santa Croce del Nostro
Signore Gesù Cristo.

Preghiera dell'autore Alfredo Marra



Consacrati a Maria Santissima

Consecrate to Mary Most Holy

Dedicato ad Annalia di Gerusalemme
Ed a Suor Maria Restituta Kafka

PROLOGO DELL'AUTORE

Il mio nome è Alfredo Marra classe 1961 risiedo a Napoli dove svolgo il mio lavoro di docente.





Questa breve premessa per esprimere un mio personale pensiero e condividerlo con voi gentilissimi lettori,

Ho iniziato ad interessarmi delle Apparizioni della Santissima Vergine Maria nel lontano 1987, quando in una pausa di studio mi comparve sul monitor di un primitivo PC, la parola Lourdes.

Feci una breve ricerca ma non soddisfatto mi recai immediatamente in libreria, Edizioni Paoline e la gentilissima suora mi consigliò il libro di Jean-Baptiste Estrade.

Da quel momento non ho più smesso d'interessarmi alle apparizioni.

Ho letto migliaia di libri monumentali, teologici, divulgativi, approfondendo e riflettendo su ogni singola apparizione, soprattutto nei messaggi che la Santissima lasciava ai veggenti di turno.

Si stima che circa che in 20 secoli si siano state oltre 6300 apparizioni in tutto il mondo.

Volendo eliminare quelle palesemente false, stimate in almeno un 30% sul totale, (Esempio su tutte Medugorje palesemente falsa) su tutte le altre mi sono soffermato con occhio critico ed indagando su ogni elemento.

Ma il motivo di questa premessa non è tediarvi con il racconto dei miei studi, bensì per dichiarare pubblicamente che personalmente mi sono indrottinato più leggendo i messaggi della Vergine Maria, unitamente all'Evangelo come mi è stato rivelato di Maria Valtorta, che di tanti libri letti, conferenze, meeting, e tavole rotonde a tema, che ho partecipato.

Quando nelle Litanie Lauretane proclamiamo Maria Sede della Sapienza, mai nulla di più vero.

Linguaggio semplice, accessibile a tutti, parole dirette e concetti espressi con poche parole efficaci.

Non c'è bisogno di interpretarli, nella loro semplicità, basta leggerli e si capisce tutto.

Non sarò mai tanto riconoscente alla Vergine Maria di averci lasciato queste gemme di Sapienza che andrebbero rilette ogni giorno per condurre una vita serena senza tribolazioni.

Belgio 1932

Siamo alla vigilia della più cruenta e sanguinosa guerra mondiale, che distrusse interi paesi oltre a causare oltre 70 milioni di morti, oltre ai feriti molti dei quali rimasero invalidi a vita, per non parlare della distruzione d'interi città.

L'ascesa di Hitler che venne nominato capo del governo il 30 gennaio 1933, iniziando subito una politica aggressiva che non poteva certo condurre ad una pacificazione in Europa e nel mondo.

Certo nessuno avrebbe mai potuto prevedere a quali sciagurate azioni avrebbero posto in essere i tedeschi, non tutti certo ma coloro che governarono instaurando un clima dittatoriale macchiandosi di ogni possibile nefandezza fino al genocidio, convinti nella loro follia di essere un popolo migliore degli altri e destinato a primeggiare.

Il Belgio subì l'occupazione militare tedesca nel 1940.

In questo contesto le apparizioni della Vergine Maria a Beauring ed a Benneux nel 1932 e nel 1933, come Madre premurosa e misericordiosa, venne ad aprire la porta della speranza alla popolazione che avrebbe sofferto ogni genere di soprusi, lutti, fame e sofferenze.

Premurosa e dotata di una divina sensibilità, non parlò ai bambini di quello che sarebbe successo, per non turbarli esortandoli solo a pregare molto per allontanare da loro la malvagità degli uomini.

A Beauring si rivelò per 33 volte a 5 ragazzi dal 29 novembre 1932 al 3 gennaio 1933, ai veggenti di età compresa tra i 15 anni e 9 anni.

Fernande Voisin 15 anni, Andree Dageimbre 14 anni, la sorella Gilberte Dageimbre 9 anni, Albert Voisin 12 anni e la sorella Gilberte Voisin 13 anni.



Martedì 29 novembre 1932 ore 18,30

Gilberte Voisin, come ogni pomeriggio resta nel convento delle suore per studiare, fino alle 18,30. ed il padre lascia il lavoro momentaneamente e passa a prendere la figlia per accompagnarla a casa.

Ma quel pomeriggio il padre impegnato sul lavoro, chiede ai ragazzi di passare a prendere Gilberte.

I ragazzi come sempre si rendono disponibili anche per passare qualche ora insieme a giocare.

Non è la prima volta che i ragazzi si riuniscono per andare a prendere la loro amica, ed approfittano per giocare al loro gioco preferito, bussare alle porte e scappare.

In questa occasione si era accodata alla comitiva la più piccola della compagnia Gilberte di nove anni, dopo aver chiesto il permesso alla mamma.

Avevano da poco fatto amicizia ma avevano piacere a trascorrere le ore libere per giocare, dopo aver fatto i compiti.

Andrè e Fernande amavano il gioco del campanello tranne Gilberte che non riusciva a correre velocemente vista la sua età così si nascondeva mentre gli altri correvano.

Anche la sera del 29 i ragazzi sulla strada per arrivare al convento bussarono a 2 porte per poi scappare e ridere con enfasi.

Un gioco certamente infantile ma tutti i ragazzi hanno per una volta nella vita fatto quest'esperienza.

Arrivano al convento ed Andrè bussa al portone ed in attesa della suora, si guarda intorno, e notò sul ponte della ferrovia, una figura luminosa che sospesa in aria emanava una luce sfolgorante.

Lanciò un urlo per destare l'attenzione delle altre ragazze dicendo:

“ Guardate la Vergine Maria che cammina sul ponte”

“ Guardate subito, guardate subito”. ripetendo a voce alta.

Tutti si girarono e videro una Signora luminosissima che camminava sospesa nello spazio, con una nuvola che le copriva i piedi e quando avanzava si vedevano, sotto il Suo abito le gambe che si muovevano.

Avanzava con le mani giunte e fu vista anche dalla sorella di Albert che in quel momento aprì la porta e vide estasiata la Signora che camminava nella luce.

I bambini vengono annientati dalla visione ma ben presto la paura ha il sopravvento, una paura giustificata anche dal buio e dal viale del convento immerso nell'oscurità.

Decidono di bussare al portone del convento e dopo qualche secondo la suora venne ad aprire e loro senza dire nulla si precipitarono dentro con stupore della religiosa che temeva che fosse successo qualcosa.

Così la suora chiudete il portone ma succede che i bambini all'unisono prima che il portone si chiudesse alle loro spalle, indicano alla suora la Signora luminosa ma non vede nulla, così accende la luce all'ingresso ma ancora non vede nulla.

Crede che i ragazzi vogliono giocare così le rassicura dicendo che si sono confusi con gli arbusti degli alberi.

I ragazzi impauriti iniziano a scappare senza girarsi indietro.

La più piccola Gilberte, inciampa e cade e gli altri si fermarono per aiutarla e si girarono a vedere la Signora che ancora era sotto il ponte e li guardava.

Arrivano a casa, con il fiatone ed agitati e la madre chiese cosa fosse mai successo e loro raccontarono tutta la storia che avevano vissuto.

La madre non solo non credette alle loro parole ma severamente le ammonì.

La madre disse catecoricamente:

“ Ora basta. Non voglio più sentire parlare di questo “.

Anche i coniugi Voisin ebbero lo stesso comportamento con i figli, così come il parroco della chiesa che non diede importanza alle testimonianze dei bambini.

Da subito si misero in moto i detrattori della fede in primo piano la stampa socialista, gli ambienti letterari anti cattolici oltre alle stesse famiglie, uniti a sbeffeggiare e ridicolizzando i veggenti.

I bambini non parlarono più a casa ma avevano il pensiero fisso sulla Bella e luminosa Signora.

Il giorno dopo, si ritrovarono a scuola e da una finestra che dava sul ponte della ferrovia, si affacciavano continuamente ma non videro nulla.

Così trascorsero le ore di lezione ed al ritorno a casa dopo aver fatto i compiti senza parlare della loro straordinaria avventura per non irritare la madre.

Mercoledì 30 novembre 1932 ore 18,30

Qualche minuto prima delle 18,30 Fernanda e Albert bussarono alla porta delle loro amiche e le invitarono ad uscire insieme.

Uscirono tenendosi per mano ma nessuno aveva voglia di parlare ed ancor meno di giocare al campanello, così in fretta arrivarono al convento ed iniziarono a guardarsi intorno.

Albert bussa al portone del convento e dopo girandosi videro di nuovo la Signora che con le mani giunte camminava sopra il ponte andando fino all' estremità per poi tornare indietro, sospesa nello spazio.

I bambini provano ancora un poco di paura ma riescono a controllarla.

La suora sentendo bussare si affretta ad aprire ed i ragazzi le indicano la Signora ma lei non vide nulla come il giorno prima, così i ragazzi non riuscivano a spiegarsi che gli altri non vedevano quello che loro vedevano.

Non conoscevano certamente che nelle apparizioni non tutti vedono la Madre del Signore ma solo coloro che la Regina reputa degni di vederla ed ascoltarla.

Un esempio per tutti è l'apparizione a Fatima dove Lucia vedeva e sentiva la voce e poteva parlare ma Jacinta la vedeva e la sentiva ma non poteva parlarle mentre Francesco la vedeva solo.

Un mistero impenetrabile che non possiamo neanche cercare di capire.

I ragazzi conoscevano solo Gesù Bambino ma ignoravano la Madonna.

I ragazzi dopo aver visto la Signora ma senza aver avuto nessun dialogo, ritornano a casa e raccontano tutto alla mamma, che dopo aver riflettuto disse alle figlie;

“Tra qualche giorno è San Michele è sicuramente qualcuno si nasconderà tra i cespugli per farvi prendere spavento.

Domani verrò con voi e gli farò passare la voglia di spaventare i bambini.

1 dicembre 1932

I bambini accompagnati dalla madre e da una folla di curiosi si recarono nei pressi della grotta che imitava quella di Lourdes e precisamente accanto ad un albero di biancospino e restarono in attesa.

Albert bussò al portone del convento per avvertire la sorella Gilberte ed in quel momento la Signora apparve vicino a loro, vicino all'albero che tutt'ora è ancora presente, anche se danneggiato da un ciclone che si abbattè sulla cittadina negli ultimi tempi.



Con le mani giunte osservava i bambini poi lentamente aprì le braccia guardando tutti i cinque i bambini inginocchiati e dopo aver sorriso sparì.

Un sorriso carico d'amore materno che tranquillizzò i veggenti e tolse in loro ogni timore.

Da quel momento i bambini consapevoli dell'entità della Signora avrebbero fatto qualsiasi cosa pur di vederla e di sentire la grazia che infondeva nella loro anima.

Uno sguardo ed un sorriso della Regina del Cielo e della Terra è qualcosa che non si può neanche immaginare, che trasmette al veggente di turno una serenità e benessere interiore che non si può neanche lontanamente considerare.

I bambini ad alta voce e rivolgendosi alla madre dissero:

“ Mamma Lei è là.”

Ma la Signora era già sparita.

La madre in tutta risposta munita di un bastone lungo oltre un metro, inizia pappagallescamente a menare colpi a destra e sinistra sugli arbusti appena alle spalle dell'albero, rei solo di fare da contorno alle aiuole appassite visto il clima rigido.

Dopo aver sbatacchiato a dovere i cespugli sentenziò con tono alterato:

“ Se non vedo nulla, non c'è nulla. Non voglio che se ne parli più di questo. Ora basta ! “

Non dar retta ai tuoi occhi e non credere a ciò che vedi: gli occhi vedono soltanto ciò che è limitato.

(Richard Bach)

I ragazzi furono costretti a tornare a casa senza poter parlare tra di loro.

I ragazzi ritornarono ogni sera davanti all' albero per recitare il Rosario, seguiti da una folla di curiosi desiderosi di capire cosa stava succedendo nel loro paese.

Molti venivano dalla provincia dove le voci erano rapidamente arrivate.

Ma le speranze dei veggenti vennero deluse perchè la Signora non apparve.

Non solo i genitori osteggiato i loro figli ma anche la madre superiora del convento, madre Teofila, fece chiamare i ragazzi per parlare con loro e dopo averli sentiti bruscamente rispose loro:

" Cosa si racconta a vostro riguardo? Che vedete la statua della Grotta che si muove?"

I ragazzi cercarono di spiegare che non era la statua a muoversi anche perchè la Signora era molto più bella e luminosa.

Per tutta risposta vennero offesi dalla religiosa che disse:

" Siete delle piccole bugiarda e non voglio più vedervi qui la sera. Non venite più nel mio giardino. Chiuderò il cancello a chiave e lascerò liberi i miei due cani. Se tornate in giardino chiamerò la polizia. "

I ragazzi visibilmente intimoriti promiscuo che non sarebbe mai più tornati perché rispettava la madre Teofila.

Qualcuno di buona volontà avrebbe fatto cosa buona e giusta farle arrivare una copia del Santo Vangelo.

Il giorno dopo, alla stessa ora, una forza misteriosa li spingeva a ritornare alla grotta per vedere la Signora.

Arrivano al ponte e non potendo andare oltre, perchè la suora mantenendo la promessa ha sbarrato il cancello ed ha liberato i cani che ad ogni persona che passa, abbaiano e si dimenano incutendo timore.

Così arrivano davanti all'albero di biancospino, sempre seguiti da una folla di curiosi che crea anche problemi al traffico cittadino.

I ragazzi iniziano a recitare il Rosario ma appena dopo la prima decina ecco apparire la Signora a circa un metro da loro, sospesa in aria di oltre 50 cm e poggiata su una nuvoletta bianca.

I ragazzi spinti da una forza irresistibile cadono in ginocchio simultaneamente tutti insieme, facendo sentire ai presenti il duro impatto delle ginocchia sul selciato, e sicuri che hanno riportato delle ferite attendono di vederli rialzare per sincerarsi delle loro condizioni.

Continuano a pregare ma il tono della loro voce è notevolmente più alto e acuto.

La Signora appare ai 5 ragazzi vestita con una veste bianca con le mani giunte e con i raggi di luce che circondavano la sua testa.

Quello che colpisce i ragazzi e lo testimonieranno sempre è la straordinaria bellezza della Signora che non si può paragonare a nulla di terrestre.

Per la prima volta la Signora si rivolse a loro dicendo:

“ Siate sempre buoni. ”

I ragazzi rispondono all'unisono

“ Si saremo sempre buoni”.

Un attimo dopo scomparso alla loro vista.

Si alzarono tutti i 5 ragazzi e si sorpresero quando tutti i presenti vollero controllare i loro ginocchi che non presentavano nessuna ferita nessun livido.



Ritornarono a casa ma i genitori li accolsero con molta freddezza accusandoli di far correre tante persone che credevano alle loro bugie.

I genitori arrivarono a costringere i figli a mangiare nelle loro stanze o nella stalla perchè non volevano condividere neanche il tempo dei pasti.

La sorella maggiore di Gilberte, preferì andare a mangiare nella stalla e parlando con la mucca.

Giovanna la sorella maggiore molto devota ma non favorita dalle apparizioni trovò la sorella Andrea nella stalla mentre appoggiata al collo della mucca le diceva:

“ Cara mucca sei solo tu a non farmi piangere”.

Dopo il 1 dicembre, la Signora apparve ancora il 5 dicembre ed il 13 dicembre.

5 dicembre 1932

Sempre durante la recita del Rosario le appare la Signora, ed i ragazzi cadono rumorosamente in ginocchio tutti insieme.

Albert prende l’iniziativa e chiede alla Signora:

“ Siete la Vergine Immacolata? “

“ Si ”

In che giorno dobbiamo ritornare?

“ *Nel giorno dell’Immacolata Concezione. ”*

Poi svanì .

Una folla sempre più numerosa assisteva anche per conoscere eventuali messaggi .

Al contrario delle suore che non potevano uscire ad assistere i bambini per ordine del diacono, senza neanche aprire il cancello.

8 dicembre 1932

Dopo la messa una processione spontanea si diresse davanti al cespuglio del biancospino, in attesa dei ragazzi.

La folla era tanto numerosa che richiese l'intervento della forza pubblica per evitare problemi all'ordine pubblico.

Oltre ai treni speciali vennero pellegrini da ogni parte del Belgio, con mezzi anche di fortuna.

Appena i veggenti si sistemarono al loro solito posto, si alzarono cori e preghiere per onorare la Vergine Maria in particolare con il coro:

Tendi la tua mano benedetta sul Belgio.”

Il popolo si rendeva conto che la situazione politica in Europa era preoccupante con Hitler che aveva appena preso il potere nella sua Germania.

Solo i rappresentanti del clero non avevano capito nulla, preferendo chiudersi in sacrestia senza incoraggiare le suppliche alla Madre del Signore per esortarla ad intercedere per proteggere la popolazione.

In questo clima appena dopo le 18, accompagnati da un folto gruppo di pellegrini arrivarono i 5 ragazzi che si sistemarono davanti al cespuglio a pregare.

Non dovettero attendere molto, perchè dopo le prime preghiere esclamarono

“ Eccola”.

Una folla immensa s'inginocchiò recitando l'Ave Maria e chiedendo ai veggenti di chiedere alla Vergine di lasciare un messaggio.

Ma la Vergine dispensò solo un sorriso ai bambini poi sparì.

Appena conclusa l'apparizione i ragazzi vennero convocati dalle autorità e dai medici presenti che durante tutta l'estasi li avevano sottoposti a prove per capire se erano coscienti e se reagivano al dolore.

Fecero passare davanti agli occhi della ragazzina lampada elettrica mentre ad Albert un dottore lo punse con un ago ma non ci fu nessuna reazione e dopo non aveva nessun segno.

Gilberte la più piccola la bruciarono con un fiammifero sotto le mani ma anche lei non accusò nessun dolore e dopo non presentava nessuna bruciatura.

Dopo queste visite mediche furono condotti separatamente in un edificio adiacente e vennero interrogati con le domande ripetute a tutte e cinque ma non solo risposero tutti allo stesso modo ma non ebbero neanche un dubbio nel rispondere o un ripensamento. Alla fine tutti gli ispettori ed i medici concordarono che erano davvero in estasi e avevano detto il vero.

Descrissero l'aspetto della Madonna con parole e particolari che dissiparono ogni dubbio anche nei più scettici.

Dall'otto dicembre fino al 13 dicembre ci furono altre visioni ma tutte senza parole e messaggi.

13 dicembre 1932

Come sempre dopo la recita del Rosario, recitato non solo dai ragazzi ma da un nutrito gruppo di fedeli, tutti intorno all'albero di biancospino.



Dopo qualche minuto apparve nella Sua sfolgorante luminosità la Madre del Signore Gesù.

I ragazzi le rivolsero la parola chiedendole:

“Cosa volete che facciamo per voi. ?

Una richiesta dettata non da loro ma dal parroco che chiese ai ragazzi di fare alla Signora questa domanda.

La Vergine Maria rispose:

“ Una cappella ”.

Detto questo sparì ai loro occhi.

I ragazzi notarono e non solo loro che quando la Signora era presente i cani che abitualmente latravano e abbaiano restavano fermi senza fare un solo movimento nè rumori.

Appena terminata la visione vennero esaminati e controllati dai medici e dagli ispettori civili accorsi a capire cosa stava succedendo nella loro cittadina.

I medici unanimemente concordarono che i ragazzi erano effettivamente assenti durante la breve apparizione, isolata da tutto quello che succedeva intorno a loro.

Dopo essere interrogati separatamente dalle autorità anche religiose, tornarono a casa, accolti con ingiurie ed offese come sempre accadeva fino all'ultimo giorno il 3 gennaio dell'anno successivo.

Nei giorni successivi ci furono altre visioni ma senza nessun messaggio, solo preghiere e sorrisi e saluti.

Nonostante le voci ingiuriose e false divulgate dagli ambienti anti cattolici, oltre al comportamento dei genitori, le chiese si riempivano di fedeli come mai era successo.

Trascorrono giorni senza visioni ed in alcune visioni non ci furono mai messaggi.

21 dicembre 1932 ore 18,30 circa

I fedeli ormai si sono abituati a ritrovarsi già dalle prime ore del pomeriggio sotto il ponte in attesa dei veggenti.

I ragazzi all'ora solita si presentano ed iniziano a pregare seguiti da una folla impressionante .

I ragazzi dopo qualche minuto cadono a terra in ginocchio e i presenti capiscono che la Signora è apparsa loro.

Fernande prese la parola e chiese alla Signora:

“ Perchè venite qui? “

La risposta della Vergine fu immediata:

“ Perchè si venga qui in pellegrinaggio.”

Sorrise nella Sua grazia immensa e poi scomparve ai loro occhi.

Appena terminata furono portati nell'edificio per essere interrogati ma come sempre pur in presenza di domande a trabocchetto i ragazzi confessarono tutto quello che avevano visto senza nessuna discrepanza tra loro e con particolari che solo loro avrebbero potuto conoscere.

Dal 23 dicembre ci furono altre apparizioni silenziose fino a quella del 27 dicembre.

27 dicembre 1932

I veggenti si aspettavano una visita alla vigilia di Natale ed a Natale ma non ci furono apparizioni anche se l'atmosfera era particolarmente coinvolgente e la folla numerosa e partecipativa come non mai, organizzando processioni spontanee e recita del Rosario a tutte le ore.

Il 27 dicembre nonostante il clima rigidissimo già dalle prime ore del mattino numerose persone anche in gruppo, provenienti da ogni parte del Belgio, si fermano nelle immediate adiacenze del ponte , desiderosi tutti di assistere e partecipare alla preghiera collettiva in onore della Santissima Vergine.

Come sempre i bambini arrivano dopo le 18, sempre accompagnati da una folla numerosa che si stringono attorno a loro facendoli sentire considerati nella loro fantastica avventura soprannaturale.

Iniziano a recitare il Rosario seguiti da tutti i presenti che partecipano con molta devozione.

Dopo le 18,30 Fernande s'inginocchia da sola e vede la Santa Vergine che vede solo lei, in abito bianco ma con un Cuore d'oro circondato da raggi di luce.

Le parla e l'esorta in questo modo:

“ Pregate , pregate molto. ”

Un messaggio breve ma denso di significato approssimandosi un futuro denso di sofferenza e doloroso.

Gli altri non vedono nulla e dispiaciuti chiedono alla loro amica particolari sul Cuore d'oro.

Ma il loro disappunto verrà ricompensato il 30 dicembre quando la vedranno tutti e cinque.



28 dicembre 1932

Nel piazzale della ferrovia, si concentrano circa 20 mila persone in attesa dei veggenti, creando anche problemi all'ordine pubblico, controllato da una nutrita squadra di agenti.

I veggenti come sempre si sistemano nei pressi dell'albero di biancospino ed iniziano a pregare.

Non devono attendere molto prima di essere spinti da una forza misteriosa che li porta ad inginocchiarsi rumorosamente sul selciato, reso ancor più duro dal ghiaccio.

La Vergine Maria li guarda e sorride loro infondendo una grazia inusitata.

“ La mia ultima apparizione avverrà presto. ”

Detto questo scomparve ai loro occhi.

Trascorsero altri giorni con visioni ma senza messaggi fino al 1 gennaio, del nuovo anno, con la 31ma apparizione.

1 gennaio 1933

Alle prime luci della serata avviene l'apparizione , brevissima ma con un messaggio che viene ripetuto data l'importanza del momento.

“ Pregate sempre. ”

I ragazzi dopo l'interrogatorio di rito si raccolgono e parlano tra di loro, consapevoli che i favori celesti stanno per arrivare all'epilogo ed in cuor loro sono profondamente rattristati anche se dall'altra parte si rendono conto che non saranno più oggetto

della morbosità della gente e delle illazioni ed offese che tanti indirizzano a loro.

Soprattutto non riescono a capire come proprio i genitori sono i loro più diretti oppositori, senza cercare di capire avendo un dialogo con loro.

Una situazione che procura loro molta sofferenza specie nei più piccoli.

3 gennaio 1933

Oltre 30 mila persone affollavano le strade che portavano al luogo delle apparizioni, con tanti pellegrini che arrivarono da molto lontano per assistere alla visione.

I ragazzi arrivano sempre seguiti da una folla ma appena arrivano davanti al cespuglio tutti fecero silenzio ed iniziarono la recita delle preghiere.

Dopo due decine improvvisamente cadono in ginocchio tranne Fernande che non vede nulla ed inizia a piangere a dirotto.

La Vergine Maria si rivolse a Gilberte e le disse:

“ Convertirò i peccatori. ”

Poi rivolta ad Andree disse:

“ Sono la Madre di Dio la Regina del Cielo, pregate sempre. ”

Poi lasciò ad ognuno un segreto che i veggenti non hanno mai rivelato a nessuno.

Sparì alla loro vista ma la Madre del Cielo nella Sua infinita misericordia e premura prima di scomparire per sempre lasciò i suoi favoriti beneficiandoli di una visione.

Fernande era ancora in lacrime quando sentì un tuono ed una sfera luminosa comparve dietro al biancospino.

Vide la Vergine che le chiese:

“ Amate mio Figlio? Mi amate?”

Fernande senza esitazione rispose affermativamente.

Così la Madre le disse:

“ Allora sacrificatevi per me”.

Iniziò a brillare di una luce intensissima e distendendo le braccia mostrò il Suo Cuore d'Oro.

In ultimo si rivolse a tutti i ragazzi e li salutò con un

“ Addio”.

Era finito, dopo 33 apparizioni i ragazzi non vedranno mai più la Vergine Maria se non dall'alto dei cieli.

Durante quest'ultima visita tre veggenti ricevono un segreto che non riveleranno mai a nessuno.

Non passa neanche un giorno che iniziano le discussioni tra i favorevoli ed i contrari alla veridicità delle apparizioni.

La diocesi resta prudente e vieta processioni e pellegrinaggi, divieti che arrivano direttamente dal Vaticano nel 1935.

Il clero come sempre resta nascosto mostrando reticenza ad esporsi, molto lontano dall'insegnamento Evangelico del Signore che coraggiosamente compie la Sua missione senza mai risparmiarsi ed affrontando ogni tipo di pericolo.

Ma i divieti vengono disattesi dai veri fedeli che continuano ad affollare chiese e il luogo delle apparizioni in un crescendo di

partecipazione che mai nessun sermone dei sacerdoti aveva mai lontanamente interessato i fedeli che fanno centinaia di chilometri in mezzi di fortuna pur di pregare dove la Madre Celeste ha posato il Suo sguardo.

Medici e funzionari liberamente prendono l'iniziativa ed interrogano i veggenti alla presenza di giornalisti e membri del tribunale oltre al pubblico ministero.

Alla fine ci saranno oltre 25 sedute d'interrogatori a cui le autorità sottopongono i veggenti, cercando in ogni modo di farli cadere in contraddizione per screditarli.

Ma i ragazzi sotto pressione non ebbero mai un momento d'incertezza, rimanendo compatti in quello che avevano vissuto.

Alla fine i reperti medici ed i verbali delle autorità, congiuntamente concludono:

“ La seria osservazione delle serie di fenomeni permette di escludere ogni ipotesi di isteria, allucinazioni collettive e ipnosi. Gli esperimenti condotti l'otto dicembre obbligano ad escludere qualsiasi idea di simulazione.

Alcuni medici legati alle testate giornalistiche, sconfessano i colleghi dichiarando che non ci sono state apparizioni ma solo allucinazioni. Quando non si riesce a capire il fenomeno intervengono gli strizzacervelli che etichettano con paroloni incomprensibili il malcapitato di turno.

La presunzione è sempre la qualità dei grandi. (falliti nda).

CULTURA

è ormai soltanto una
parola vuota di cui
si riempiono la bocca
saccenti, presuntuosi
e falliti, ricchi solo del loro

ANALFABETISMO

FUNZIONALE

L'arcivescovo Moline scrive una lettera per spiegare le ragioni della loro prudenza.

Entrano in campo anche i teologi, sempre presenti senza essere stati invitati da nessuno, che illuminati da una candela spenta, criticano i messaggi della Vergine, che a loro dire sono troppo semplici, oltre a dichiarare che non ci sono annunci di punizioni, nè richieste di devozione particolare, oltre a nessun miracolo.

“Se ci viene alle mani qualche volume, per esempio di teologia o di metafisica scolastica, domandiamoci: Contiene qualche ragionamento astratto sulla quantità o sui numeri? No. Contiene qualche ragionamento sperimentale su questioni di fatto e di esistenza? No. E allora, gettiamolo nel fuoco, perché non contiene che sofisticherie ed inganni.” (David Hume).

Il carmelitano Bruno de Jesus Maria scrive che le apparizioni non sono di origine soprannaturale perchè non hanno uno scopo preciso e non c'è miracolo debitamente notato.”

Tutta la sua saccente considerazione stando a centinaia di chilometri di distanza e seduto nella sua comoda poltrona.

“Giudicare è un'illusione, perché, se dovete giudicare, vi servite della vostra scala di valori. Dietro al giudizio si cela l'idea che siamo tutti identici.”

(Swami Prajnanapada)

Altri grandi (si fa per dire!) scienziati ma non si capisce poi di cosa, concludono senza neanche essere stati presenti ad una sola

manifestazione, che è una simulazione più o meno inconscia, complicata da autosuggestione.

Niente di più facile che giustificare con paroloni incomprensibili sperando che il pubblico sia così sprovveduto da credere alle loro illazioni, dettate stando comodamente al caldo sulle loro poltrone mentre fumano un sigaro e sorseggiano il loro brandy.

Invece di leggere libri inutili, questi signori avrebbero dovuto informarsi sui misteri delle apparizioni e recarsi sul posto osservando ed analizzando i fatti e prendersi come tanti fedeli il gelo delle serate invernali.

Nel giugno del 1933, il vescovo con Papa Pio XI , creò una commissione d'inchiesta che iniziò i “ lavori” il 17 maggio 1935 e dopo aver ascoltato 94 testimoni e dopo un anno di faticoso lavoro emise un rapporto di 359 pagine che alla fine dichiara che non è possibile stabilire il carattere soprannaturale dell'evento.

Nel 1938 viene creata una nuova commissione e dopo cinque sessioni di lavoro sentenza che non ci sono tracce di soprannaturalità.

Incapaci di prendersi le loro responsabilità inviano tutto al Vaticano alla Congregazione del Sant'Uffizio a Roma.

Niente di più inutile, infatti la Congregazione senza neanche recarsi sul posto chiede nuove prove e dopo averle ottenute sentenza che non sono in grado di emettere un giudizio nè di commentare.

A questo punto il lettore potrebbe legittimamente chiedersi se non sono in grado di dare un parere, Ente che viene creato proprio per questo, allora perchè tenere in piedi un'istituzione inutile?

E' come portare la vostra autovettura in officina ed il meccanico alla fine vi dice, la macchina si deve riparare ma io non sono in grado di farlo! Se gli suggerite di cambiare mestiere avrete contribuito a fare chiarezza nella mente di un essere.

Siamo al 1942 ed il vescovo di Namur crea un'ennesima commissione teologica.

Il 17 dicembre dello stesso anno, il Vaticano invia al vescovo di Namur una lettera conferendogli la facoltà di giudicare i fatti senza considerare l'autorità della Santa Sede. (?).

Il 2 febbraio 1943, il vescovo autorizza il culto della Vergine di Beauring e nel 1949 al termine del conflitto mondiale, il vescovo Chaure riconosce il carattere soprannaturale dei fatti dichiarando:

“ Siamo in grado in tutta serenità e prudenza affermare che la Regina dei Cieli apparve ai cinque bambini di Beauring nell'inverno del 1932-33.

Oltre alla dichiarazione solenne ha riconosciuto anche due guarigioni miracolose attribuite all'intercessione della Vergine di Beauring.

La costruzione della cappella come richiesto dalla Vergine dal Cuore d'Oro, iniziò nel 1947 e fu consacrato nel 1954.

Nel 1985 Papa Giovanni Paolo II si recò in pellegrinaggio a Beauriving pregando sul luogo delle apparizioni, davanti al biancospino ancora presente.

Incontrerà anche i veggenti ancora in vita e le loro famiglie, prima di celebrare la messa, davanti ad una folla straripante.



18 maggio 1985

**Giovanni Paolo II incontra tre veggenti ancora in vita:
Gilberte Voisin, Albert Voisin e Gilberte Degeimbre**





I cinque veggenti Andre Degeimbre nata nel 1918 è deceduta nel 1978 a 60 anni.

Gilberte Voisin nata nel 1919 è deceduta nel 2003 a 84 anni.

Fernande Voisin nata nel 1917 è deceduta nel 1979 a 62 anni.

Albert Voisin nato nel 1921 è deceduto nel 2003 a 82 anni.

Gilberte Dageimbre nata nel 1923 è deceduta in Francia nel 2015 a 91 anni.



Nel giugno del 2021 nella notte tra il 19 e 20 giugno la cittadina di Beauring venne colpita da un violento tornado che provocò ingenti danni. Anche il Santuario venne colpito ma la statua della Vergine rimase intatta nonostante venne colpita dagli arbusti che si staccarono dagli alberi di alto fusto. Il biancospino venne danneggiato.

LA VERGINE DEI
POVERI DI
BANNEUX
BELGIO 1933



Dopo solo 12 giorni dall'ultima apparizione a Beauring la Vergine Maria si ripresenta dal Cielo per confortare la popolazione avviata ad un periodo di morte , sofferenza e distruzione..

Siamo nel 1933 ed il 7 febbraio Hitler farà il suo primo discorso da cancelliere del Reich, accompagnato da Josef Goebbels, Hermann Goering, Heinnich Himmler e Rudol Hess.

Davanti ad una folla ipnotizzata e delirante, pronuncia il suo piano per riportare alla sua grandezza la Germania.

Certamente non bisognava essere profeti, dotati di una sfera magica per capire che “ far ripartire la grande Germania” non era un programma che si sarebbe realizzato organizzando un concerto di musica classica o un festival canoro.

Le mire espansionistiche prevedevano occupazioni di altri paesi, con il più persuasivo dei metodi, quello delle bombe.

In Belgio che nel 1940 fu occupato militarmente dai tedeschi ci furono oltre 6000 morti ed oltre 16000 feriti oltre ai danni materiali dovuti ai bombardamenti.

Banneux a circa 100 km da Bruxelles è un piccolo villaggio delle Ardenne, un villaggio con circa 320 abitanti, molto povero, dove l'attività principale è il lavoro in miniera e l'attività dei boscaioli vista la foresta delle Ardenne.

A Banneux in una zona periferica chiamata La Fange (Il Fango tda), viveva la famiglia Beco, padre , madre e 11 figli.



La famiglia versa in condizioni economiche disagiate e Mariette la primogenita deve spesso aiutare la famiglia trascurando la scuola, così da essere bocciata per due volte.

Anche al corso di catechismo risulta essere la peggiore, così da provocare spesso le lamentele del parroco.

Il cappellano non si cura neanche più di avvertire i genitori, perchè aveva capito che in quella casa c'era assoluto indifferenza alla religione.

Non erano i soli, quasi tutti gli abitanti dimostravano incredulità e scetticismo, preferendogli ideali socialisti, diffusi da una classe politica tutta fondata sulle vane promesse di un mondo migliore.

Ma la misericordia del Signore non ha limiti ed interviene per lasciare ad ognuno la possibilità di redimersi in tempo.

Così appena dopo due settimane dai prodigi di Beauring, la Vergine Maria ritorna in Belgio per esortarli alla preghiera in un momento tragico.

In una famiglia non certo devota anzi al contrario, con il padre da tempo disoccupato e risentito verso il Signore arrivando a coprire con un drappo l'immagine della Vergine Maria e l'unico crocifisso presente in casa.

In questo clima di totale pessimismo alimentato dalle notizie che arrivavano da tutti i paesi europei, che non fanno presagire nulla di buono, arriva dal Cielo una voce che infonde speranza e carità.

Domenica 15 gennaio 1933 ore 19 circa

E' una notte fredda e immersa nell'oscurità con un forte vento di tramontana che spira tra gli abeti delle Ardenne.

In casa Beco, isolata ed in fondo alla strada, laddove inizia il bosco, con un giardinetto davanti alla casa recintato da picchetti di filo metallico.

All'interno c'è il camino acceso per permettere ai panni di asciugarsi mentre si preparava la cena con quello che si è rimediato durante la giornata.

Tre bambini sono a letto ammalati e la madre deve anche cullare il neonato di tre mesi.

Marietta ha undici anni e cerca di collaborare alla gestione delle faccende casalinghe.

Si affaccia alla finestra per controllare il ritorno a casa del fratellino, scrutando nel buio fitto.

Il fratello Julien di 10 anni si è attardato con gli amici a giocare. Improvvisamente un bagliore accecante colpisce Mariette e pensa che sia un'auto con i fari ma si rende conto che la luce intensissima proviene da una Signora che immobile e con le mani giunte e con la testa leggermente inclinata a sinistra.

“ Oh mamma c'è una Signora in giardino.”

Mariette istintivamente prende il suo rosario e seguendo l'invito della Signora che le fa cenno di avvicinarsi, così sta per uscire ma la madre spaventata la spinge di lato e chiude la porta a chiave.

Mariette allora ritorna alla finestra ma la Signora è scomparsa nella notte.

Mariette successivamente dichiarò:

“ Vedere una luce ed una bellissima Signora che aveva il capo splendente in questo luogo sembrava un qualcosa d'incredibile e non di questa terra. Avevo paura e mi dicevo ma di cosa si tratta?

Muoveva il capo da destra a sinistra in alto e basso così mi dissi forse ha le traveggole e presa dalla paura dissi a mia madre:

“ Mamma mio Dio. Mamma vedo una Signora nel giardino così ben vestita e così elegante.

Mariette non distoglie il suo sguardo che resta per qualche secondo con le mani giunte ed in una luminosità avvolgente.



Aveva un vestito bianco ed una fascia azzurra e di una bellezza che non si può descrivere.

Non riesce a capire quella presenza e si dispiace che la mamma non le ha permesso di raggiungerla.

Mercoledì 18 gennaio 1933 ore 19 circa

Sono trascorsi tre giorni dall'evento eccezionale nel giardino dei Beco, senza nessuna altra manifestazione celeste.

Mariette come sempre è indaffarata a riordinare la casa ed accudire i suoi fratellini più piccoli ma improvvisamente senza dire nulla apre la porta di casa e si precipita fuori, nonostante il freddo e la neve.

Il padre presente nell'altra stanza, sente la porta che si chiude rumorosamente ed esce dalla stanza per capire cosa sia successo, affacciandosi alla finestra.

Nonostante il buio riesce a vedere Mariette che in ginocchio con le mani giunte sul sentiero che porta a Tancremont.

La bambina si alza e si dirige in direzione opposta alla sua casa.

Il padre preoccupato le urla:

“ Mariette dove stai andando? Rispondi visto che è tuo padre a chiedertelo.!”

Mariette con voce ferma e calma senza neanche voltarsi verso il padre le risponde:

“ Lei mi chiama”

E continua a camminare poi si ferma e cade in ginocchio si rialza fa ancora qualche metro e di nuovo s'inginocchia davanti ad una fontana che un fattore aveva provveduto ad allargare per permettere alle bestie di abbeverarsi.

A questo punto la Vergine Maria le ordina di immergere le sue mani nell'acqua e le dice:

“Questa sorgente è riservata per me! “

La saluta con molta cortesia dicendole:

“Buona sera arrivederci”

E nella notte sparì lasciando Mariette a pregare.

Giovedì 19 gennaio 1933 ore 19 circa

La zona antistante la villetta dei Beco è particolarmente immersa nell'oscurità con un manto di neve che rende difficoltoso ogni movimento.

Ma Mariette nonostante tutto indossato un vecchio e lacero cappotto esce, nonostante i genitori fino all'ultimo le hanno consigliato di non uscire.

Vista la sua decisione irreversibile il padre decide di accompagnarla così appena dopo la porta nel giardino coperto di ghiaccio, s'inginocchia ed inizia a pregare.

E' appena arrivata alla seconda decina del Rosario quando elevando le braccia al cielo gridò:

“ Eccola”.

La Vergine Maria la guarda con sguardo compassionevole e con un sorriso che toglie alla bambina un residuo di timore e ora si rende conto che può avere fiducia piena nella bella Signora.

Così senza più soggezione le chiede:

“Chi siete mia bella Signora? “

La risposta arriva subito:

Io sono la Vergine dei Poveri.”

Mariette riceve l'ordine di alzarsi ed arrivare davanti alla sorgente dove s'inginocchia e chiede:

“ Bella Signora ieri mi avete detto che questa sorgente è riservata per me? Indicando con la mano il suo petto.

La Vergine Maria le sorride e le dice:

.”“ *Quella sorgente è per tutte le nazioni per gli ammalati*”

La bambina si rende conto della portata del messaggio e risponde:

“ Grazie grazie.!”

La visione termina così e Mariette resta ancora in ginocchio a pregare.

Venerdì 20 gennaio 1933 .

Mariette resta a letto tutto il giorno, seguendo il consiglio dei genitori che avevano notato durante la notte che non aveva riposato molto bene, emozionata ed ancora presa dalla sua straordinaria avventura.

Il cappellano si reca a a casa per parlare con lei e dopo un colloquio ed alcune domande la bambina si alza alle 18, 40 e subito dopo esce di casa per andarsi ad inginocchiare sul sentiero dove una piccola folla di fedeli l’attende, oltre a due

giornalisti e un medico ed alcuni amici dell'abate Brabont e alcuni persone del casato Marmal di ritorno da Liegi.

La bambina inizia a pregare accompagnata nella recita dai presenti e dopo qualche minuto Mariette esclama:

“ Eccola.”

Dopo aver ricevuto il saluto ed il sorriso della Vergine le chiede, ricordandosi quello che le ha detto il parroco:

“ Cosa desiderate mia Bella Signora? “

La Vergine dei Poveri le risponde:

“Una piccola cappella. Pregate molto. Io vengo ad addolcire le sofferenze”

La visione termina e la bambina si rialza ed accompagnata dal padre ritorna a a casa.

In paese e nei dintorni la voce corre veloce e le autorità religiose sento il dovere d'intervenire per capire cosa stia succedendo.

Così il cappellano viene invitato ad indagare e si reca a scuola della bambina per avere un colloquio con il suo maestro.

Oltre al colloquio l'insegnante rilascia una nota scritta che pubblicherà il 28 gennaio 1933 che riportiamo.



“La bambina è di temperamento calmo, timido, estranea alla frode ed alla simulazione; non mi ha mai ingannato né mentito; è docile e pare sensibilissima ai rimproveri. E’ facile alle lacrime. Nei giochi, passa inosservata, non cerca mai di

dirigerli... D'intelligenza normale con una personalità molto accentuata, dovuta, con molta probabilità, alle responsabilità che si assume in famiglia... E' di spirito positivo e pratico, poco incline alle fantasticherie ed ai giochi dell'immaginazione... In breve: una buona ragazzina, che in nulla si distingue dalla massa, né nel bene né nel male.”

Dopo le quattro apparizioni, seguirono tre settimane di assoluto silenzio con molto dispiacere di Mariette che sperava in cuor suo di rivedere la bella Signora.

Ogni giorno alla stessa ora si reca al suo posto di fronte alla sorgente a pregare, quasi sempre da sola, raramente accompagnata da qualche devoto che sfidando il gelo e la neve si attardava a pregare insieme a lei.

Mariette stretta nel suo lacero cappotto e con il berretto fissa continuamente il punto preciso delle apparizioni e continua a pregare incessantemente fino a sette Rosari alla volta.

Lo stesso cappellano Don Tommaso Becquet si spinge sul luogo per osservare la bambina che inginocchiata su un sacco che la proteggeva dal ghiaccio e dopo il primo rosario recitato con molta devozione la esortava ad andare a casa ma lei con voce triste rispondeva:

“ No lasciatemi ancora per un rosario.”

Solo dopo averne recitati altre tre, rientrava a casa con molta modestia, senza attirare su di se l'attenzione, desiderosa solo di isolarsi dal resto del mondo.

Sabato 11 febbraio 1933

E' una gelida notte ma nonostante il ghiaccio che copre tutte le strade, Mariette è uscita di casa e davanti alla sorgente s'inginocchia per recitare il rosario, con pochi altri fedeli che si uniscono alle sue suppliche.

Dopo aver recitato il primo rosario, inizia il secondo ma improvvisamente si rialza per poi cadere rumorosamente in

ginocchio e dopo aver dato uno sguardo verso il sentiero si rialza e si bagna le mani e si segna con un segno di croce molto ampio.

Ha un viso raggianti perchè ha ritrovato la sua Bella Signora che le ha sorriso trasmettendole grazia e serenità.

Dopo la visione arriva in fretta dal cappellano e con gioia gli dice:

“ Io l’ho vista e questa volta mi ha detto arrivederci.”

Domenica 12 febbraio 1933

Mariette come sempre si trova sul sentiero a pregare sperando di rivedere la Bella Signora.

Improvvisamente dopo il terzo rosario i presenti la sentono singhiozzare e piangere a calde lacrime.

Come nelle altre occasioni ha sperimentato la notte oscura!

E’ una bambina e non vedere la Sua Madre Celeste è per lei un grande dispiacere.

Come sempre la Madre del Cielo nella sua infinita sensibilità non vuole che il veggente si abitui alla Sua presenza perchè verrà il momento del distacco così da abituarla gradatamente.

Mercoledì 15 febbraio 1933

Come ogni giorno, alla stessa ora Mariette è di fronte alla sorgente a recitare le sue preghiere ma non ha tempo di finire la seconda decina che si ferma e s'inginocchia.

In un silenzio profondo dice:

“ Santa Vergine il signor cappellano mi ha pregato di chiedervi un segno.”

Nessuna risposta e il silenzio cala sul sentiero mentre Mariette comincia a pregare con voce di pianto mentre le sue guance si riempiono di lacrime e si prostra faccia a terra.

I pochi presenti cercano di alzarla ma lei continua a pregare e piangere.

I presenti preoccupati le chiedono per consolarla, cosa ha scatenato il suo pianto e lei risponde:

“ Perchè non la vedo più.”

Alla sua richiesta inopportuna del cappellano di avere un segno la Vergine ha risposto:

“ Credete in me , io crederò in voi. Pregate molto. Arrivederci “



Il cappellano è caduto in un errore comune quando c'è un'apparizione autentica della Vergine Maria, cioè chiedere un segno alla Regina del Cielo, come se dovesse sincerare tutti della Sua Presenza.

Non capiscono che già la Sua presenza è un miracolo.

Mariette dopo aver pianto a calde lacrime si alza e quasi di corsa raggiunge la canonica e riferisce tutto al cappellano che incredulo si fa ripetere più volte l'accaduto, per sincerarsi di aver compreso.

Anche la commissione inquirente successivamente punterà il dito su quest'aspetto e non riuscirono a capire il motivo della mancanza di un segno.

Inutile dire che nella loro ingenuità e poca conoscenza dei fenomeni soprannaturali che arrivano dal Cielo, non sono spiegabili con il ricorso alle nostre normali modi di fare.

Il cappellano insiste a chiedere a Mariette se la Vergine le ha comunicato dell'altro e lei risponde:

Riportiamo la sua integrale confessione verbalizzata dalla commissione:

“ Si mi ha svelato un segreto ma non posso dirlo a nessuno, neppure a mamma e papà.”

“No! Ella ha ancora detto qualcosa, ma ha pure aggiunto che non potevo dirlo a nessuno, neppure a mamma e papà“. Tutti coloro che hanno tentato di penetrare questo segreto sono rimasti delusi. “Voglio molto bene a papà e mamma, ma non lo dirò mai neppure a loro. Da principio papà mi aveva promesso un bel viaggio se glielo avessi rivelato. Ma potrebbero anche puntarmi un fucile al cuore... ed io non svelerei lo stesso il mio segreto. Potreste uccidermi come uccidete i conigli, non lo dirò ugualmente!“

Nessuno mai verrà a conoscenza di questo segreto che Mariette conservò nel suo cuore fino alla morte.

Lunedì 20 febbraio 1933

In una notte di vento gelido e neve che invade tutte le strade ridotte a fango ed acquitrinio, uno sparuto gruppo di persone accompagna Mariette nelle sue preghiere.

Passa accanto ai fedeli un'auto che con i fari illumina la scena, distogliendoli dalla preghiera ma non a Mariette che imperterrita continua a pregare immersa con tutta se stessa nell'orazione alla Vergine Maria.

Ad un certo punto si alza e allarga le braccia poi ritorna in ginocchio sempre con le braccia aperte e pregando a voce alta.

Come se avesse ricevuto un ordine, si alzò e si diresse alla sorgente dove s'inginocchiò per due volte sempre continuando a pregare.

Dopo qualche minuto si nascose il viso tra le mani iniziando a piangere.

La Vergine dei Poveri era scomparsa ai suoi occhi , dopo una breve apparizione ma prima di lasciarla le aveva raccomandato:

“ Mia cara fanciulla pregate molto”!

Si può comprendere il dispiacere immenso della bambina che oggetto di tanta infinita grazia della Madre del Cielo, ne viene privata cos' improvvisamente.

Ritorna mestamente a casa e la notte il padre entrato nella sua stanza per sincerarsi che dormiva, invece la trovò in ginocchio a pregare il rosario.

Passano dieci giorni sempre con Mariette che all'ora convenuta arriva sul sentiero vicino alla fonte a recitare il rosario ma la Signora non arriverà.

Nel frattempo in casa di Beco, iniziano ad arrivano ispettori e giornalisti per indagare ed interrogare ma Marietta ad ogni nuovo interrogatorio risponderà con sicurezza ed autorevolezza, superando agevolmente i trucchetti che maldestramente escogitano gli ispettori per confonderla.

Giovedì 2 marzo 1933

E' una giornata particolarmente difficile con pioggia a dirotto e freddo ancora più pungente ma Mariette impavida già dal pomeriggio si trova al suo posto a pregare.

Improvvisamente la pioggia smette di scendere e la Vergine Maria appare alla vista di Mariette e le dice:

“ Sono la Madre del Salvatore, Madre di Dio. Pregate molto. Addio”

E' la sua ultima visita e Mariette non vedrà mai più la sua Bella Signora se non dall'alto dei cieli.

L'ultima visita della Vergine, come raccontò in seguito Mariette, era stata molto triste perchè la Vergine Maria non aveva il solito sorriso ma un viso triste, forse per trasmettere alla sua preferita che il futuro avrebbe portato alla popolazione sofferenze e distruzione come poi avvenne nel modo che nessuno avrebbe mai ipotizzato.

Non lasciò nessun messaggio profetico per non turbare la sua giovanissima interlocutrice, presentandosi con una espressione triste per trasmettere la Sua preoccupazione senza però menzionare scenari apocalittici come sarà dopo qualche anno.

Mariette aveva solo 11 anni e nel pieno della sua fanciullezza non venne turbata dalla Madre Celeste anche se da quel giorno tutto cambiò per lei, da scontrosa e ribelle divenne rispettosa e serena, sempre sorridente ed osservante dei precetti religiosi, coinvolgendo anche la famiglia, soprattutto il padre che da quel

momento divenne un fervente cattolico ritrovando la fede che aveva perduto.

Non tutti credevano alle apparizioni anche se si registrarono da subito guarigioni miracolose di ammalati che si andavano a bagnare alla sorgente, non solo nel fisico ma soprattutto nello spirito ritrovando una serenità perduta.

La popolazione subì una feroce persecuzione durante la guerra che portò distruzione e morte e sofferenze infinite.

Nel 1949 il 22 agosto la chiesa tramite il suo vescovo, delegato dalla Santa Sede, si pronunciò a favore del culto della Vergine dei Poveri.

La veggente ormai adulta non entrò in convento ma condusse un'esistenza umile , sposandosi ed avendo tre figli.

Inizialmente si allontanò da Benneux perchè era oggetto della curiosità di molti pellegrini, che insistentemente l'importunavano contrastando con la sua natura riservata.

Lavorò in una clinica gestita dalle suore , fino al suo matrimonio poi condusse una vita semplice e riservata lontano da ogni clamore.

Ripeteva spesso:

“ Sono stata una semplice postina e dopo aver trasmesso il messaggio non ho più nulla da dichiarare.”



Nel 1985 Papa Giovanni Paolo II si recò a Beauring ed a Bennaux e Mariette accettò d'incontrarlo ma in sagrestia lontano dal clamore della folla.

Si confuse tra un gruppo di fedeli che accompagnavano i disabili al Santuario senza farsi riconoscere.

Durante la guerra Mariette Beco aderì alla Resistenza impegnandosi come infermiera curando i soldati ed i civili nascondendoli nei granai della cappella.

Dopo la guerra le fu conferita un'onorificenza che lei rifiutò.

Fu anche tentata da loschi individui, in un particolare momento di difficoltà economica di percepire una grossa somma di danaro

per allontanarsi da Banneux e rilasciare una dichiarazione scritta che aveva mentito per le apparizioni.

Mariette reagì con molta determinazione mettendo alla porta questi personaggi ed anche il marito che voleva accettare l'offerta.

Questo determinò la fine del suo matrimonio.

Spesso la si vedeva alle 5 del mattino da sola davanti alla cappella delle apparizioni a pregare.

Ha ricevuto callunnie ed ingiurie per screditarla ma lei ha sempre sofferto in silenzio senza mai accusare nessuno.

Negli ultimi anni di vita soffre per la perdita del fratello René nel 2007 cui era molto legata, oltre alla perdita della figlia Myriam nel 2008 e della sorella nel 2009.



Raggiunse la sua amata Signora il 2 dicembre 2011 a 90 anni ed è sepolta nel cimitero di Banneux.

Ogni anno circa 500.000 mila pellegrini si recano al Santuario trovando serenità e guarigione.

Per contattare l'autore : suite61@gmail.com

LE APPARIZIONI DI BEAURING

VERSIONE IN FRANCESE VERSION FRANCAISE

PROLOGUE DE L'AUTEUR

Je m'appelle Alfredo Marra, né en 1961, je vis à Naples où je travaille comme enseignant.

Cette brève introduction pour exprimer ma pensée personnelle et la partager avec vous chers lecteurs,

J'ai commencé à m'intéresser aux Apparitions de la Bienheureuse Vierge Marie en 1987, lorsque pendant une pause d'étude, le mot Lourdes est apparu sur l'écran d'un PC primitif.

J'ai fait une brève recherche mais pas satisfaite je suis allée tout de suite à la librairie, Edizioni Paoline et la très gentille religieuse m'ont recommandé le livre de Jean-Baptiste Estrade.

A partir de ce moment, je n'ai cessé de m'intéresser aux apparitions.

J'ai lu des milliers de livres monumentaux, théologiques et populaires, approfondissant et réfléchissant sur chaque apparition, en particulier dans les messages que la Sainte Vierge a laissés aux voyants de service.

On estime qu'en 20 siècles, il y a eu plus de 6300 apparitions dans le monde.

Voulant éliminer les clairement faux, estimés à au moins 30% du total, (Exemple surtout Medugorje clairement faux) je me suis concentré sur tous les autres avec un œil critique et investiguant chaque élément.

Mais la raison de cette prémisse n'est pas de vous ennuyer avec l'histoire de mes études, mais de déclarer publiquement que je me suis personnellement davantage immergé en lisant les messages de la Vierge Marie, ainsi que l'Évangile tel que m'a été révélé par Maria Valtorta, que par de nombreux lits de livres, conférences, rencontres, et tables rondes thématiques, auxquels j'ai participé.

Lorsque dans les Litanies de Lorette nous proclamons Marie le Siège de la Sagesse, rien n'est plus vrai.

Un langage simple, accessible à tous, des mots directs et des concepts exprimés avec quelques mots efficaces.

Inutile de les interpréter, dans leur simplicité, il suffit de les lire et vous comprendrez tout.

Je ne serai jamais aussi reconnaissant à la Vierge Marie de nous avoir laissé ces joyaux de Sagesse qu'il convient de relire chaque jour pour mener une vie paisible sans tribulations.

Belgique 1932

Nous sommes à la veille de la guerre mondiale la plus sanglante et la plus sanglante, qui a détruit des pays entiers et fait plus de 70 millions de morts, en plus des blessés, dont beaucoup sont restés handicapés à vie, sans parler de la destruction de villes entières.

La montée en puissance d'Hitler qui est nommé chef du gouvernement le 30 janvier 1933, entame immédiatement une politique agressive qui ne peut certainement pas conduire à la paix en Europe et dans le monde.

Certes, personne n'aurait jamais pu prédire quelles actions malheureuses les Allemands auraient mises en place, certes pas tous mais ceux qui ont gouverné en instaurant un climat dictatorial en se souillant de toutes les méchancetés possibles jusqu'au génocide, convaincus dans leur folie d'être un peuple meilleur que les autres et destiné à exceller.

La Belgique était sous occupation militaire allemande en 1940.

Dans ce contexte, les apparitions de la Vierge Marie à Beauring et à Benneux en 1932 et 1933, en tant que Mère bienveillante et miséricordieuse, ouvrent la porte de l'espoir à la population qui subira toutes sortes d'abus, de deuil, de faim et de souffrance.

Pensive et douée d'une sensibilité divine, elle ne parlait pas aux enfants de ce qui allait arriver, pour ne pas les contrarier, les exhortant seulement à beaucoup prier pour éloigner d'eux la méchanceté des hommes.

A Beauring il se révèle 33 fois à 5 garçons du 29 novembre 1932 au 3 janvier 1933, à des voyants âgés de 15 à 9 ans.

Fernande Voisin 15 ans, Andrée Dageimbre 14 ans, sa soeur Gilberte Dageimbre 9 ans, Albert Voisin 12 ans et sa soeur Gilberte Voisin 13 ans.

Mardi 29 novembre 1932 à 18h30

Gilberte Voisin, comme tous les après-midi, reste au couvent des religieuses pour étudier jusqu'à 18h30. et le père quitte temporairement le travail et vient chercher sa fille pour la ramener à la maison.

Mais cet après-midi-là, le père, occupé au travail, demande aux garçons de venir chercher Gilberte.

Comme toujours, les garçons se rendent également disponibles pour passer quelques heures à jouer ensemble.

Ce n'est pas la première fois que les garçons se réunissent pour aller chercher leur ami, et ils en profitent pour jouer à leur jeu préféré, frapper aux portes et s'enfuir.

A cette occasion, la benjamine de la compagnie Gilberte, âgée de neuf ans, s'était jointe à la fête, après avoir demandé l'autorisation à sa mère.

Ils s'étaient récemment fait des amis mais ils aimaient passer les heures libres à jouer après avoir fait leurs devoirs.

Andrè et Fernande ont adoré le jeu de cloche sauf Gilberte qui ne pouvait pas courir vite vu son âge alors elle s'est cachée pendant que les autres couraient.

Même le soir du 29, les garçons en route pour se rendre au couvent ont frappé à 2 portes puis se sont enfuis et ont ri avec force.

Un jeu enfantin certes mais tous les enfants ont vécu cette expérience pour une fois dans leur vie.

Ils arrivent au couvent et Andrè frappe à la porte et en attendant la religieuse, il regarde autour de lui, et remarque sur le pont de chemin de fer, une figure lumineuse qui, suspendue dans les airs, dégageait une lumière éblouissante.

Elle poussa un cri pour attirer l'attention des autres filles en disant :

"Regardez la Vierge Marie marchant sur le pont"

"Regarde maintenant, regarde maintenant." répéter à haute voix.

Tout le monde se retourna et vit une Dame très lumineuse qui marchait suspendue dans l'espace, avec un nuage couvrant ses pieds et quand elle avançait, on voyait ses jambes bouger sous sa robe.

Elle s'avança les mains jointes et fut également vue par la sœur d'Albert qui à ce moment ouvrit la porte et vit la Dame marcher dans la lumière en extase.

Les enfants sont anéantis par la vision mais bientôt la peur prend le dessus, une peur également justifiée par l'obscurité et par l'allée du couvent plongée dans l'obscurité.

Ils décident de frapper à la porte du couvent et après quelques secondes la religieuse vient ouvrir et sans rien dire ils se précipitent à l'intérieur à l'étonnement de la religieuse qui craint qu'il ne se soit passé quelque chose.

Alors la religieuse ferme la porte mais il arrive que les enfants à l'unisson avant que la porte ne se referme derrière eux, désignent la Dame lumineuse à la religieuse mais elle ne voit rien, alors elle allume la lumière à l'entrée mais ne voit toujours rien .

Il pense que les garçons veulent jouer alors il les rassure qu'ils se sont mélangés aux arbustes des arbres.

Les garçons effrayés commencent à s'enfuir sans se retourner.

La plus petite Gilberte trébuche et tombe et les autres s'arrêtent pour l'aider et se retournent pour voir la Dame qui est toujours sous le pont et qui les regarde.

Ils arrivent à la maison, essoufflés et agités et la mère demande ce qui s'est passé et ils racontent toute l'histoire qu'ils ont vécue.

Non seulement la mère n'a pas cru leurs paroles, mais les a sévèrement réprimandés.

La mère dit catégoriquement :

" C'est assez. Je ne veux plus entendre parler de ça."

Même les époux Voisin avaient le même comportement avec leurs enfants, ainsi que le pasteur de l'église qui n'accordait pas d'importance aux témoignages des enfants.

Immédiatement les détracteurs de la foi mettent en branle la presse socialiste, les milieux littéraires anti-catholiques ainsi que les familles elles-mêmes, unies pour moquer et ridiculiser les visionnaires.

Les enfants ne parlaient plus à la maison mais leurs pensées étaient fixées sur la Belle et Lumineuse Dame.

Le lendemain, ils se sont retrouvés à l'école et d'une fenêtre donnant sur le pont de chemin de fer, ils ont continuellement regardé dehors mais n'ont rien vu.

Ils passaient donc les heures de cours et de retour à la maison après avoir fait leurs devoirs sans parler de leur aventure extraordinaire pour ne pas irriter leur mère.

Mercredi 30 novembre 1932 à 18h30

Quelques minutes avant 18 h 30, Fernanda et Albert frappent à la porte de leurs amis et les invitent à sortir ensemble.

Ils sortirent en se tenant par la main mais personne ne voulait parler et encore moins jouer de la cloche, alors ils arrivèrent rapidement au couvent et commencèrent à regarder autour d'eux.

Albert frappe à la porte du couvent puis, se retournant, ils voient à nouveau la Dame marchant les mains jointes sur le pont allant jusqu'au bout puis revenant, suspendue dans l'espace.

Les enfants ressentent encore un peu de peur mais parviennent à la contrôler.

La religieuse entendant frapper à la porte s'empresse d'ouvrir et les garçons désignent la Dame mais elle n'a rien vu de tel que la veille, donc les garçons ne peuvent pas expliquer que les autres n'ont pas vu ce qu'ils ont vu.

Ils ne savaient certainement pas que dans les apparitions tout le monde ne voit pas la Mère du Seigneur mais seulement ceux que la Reine juge dignes de la voir et de l'écouter.

Un exemple pour tous est l'apparition à Fatima où Lucia a vu et entendu la voix et pouvait parler mais Jacinta l'a vue et entendue mais n'a pas pu lui parler alors que Francesco la voyait seule.

Un mystère impénétrable que nous ne pouvons même pas essayer de comprendre.

Les garçons ne connaissaient que l'Enfant Jésus mais ignoraient la Madone.

Après avoir vu la Dame mais sans avoir eu de dialogue, les garçons rentrent chez eux et racontent tout à leur mère, qui après réflexion l'a dit à ses filles ;

« Dans quelques jours, c'est San Michele et sûrement quelqu'un se cachera dans les buissons pour vous faire peur.

Demain, j'irai avec toi et lui ferai cesser de vouloir effrayer les enfants.

1 décembre 1932

Les enfants accompagnés de leur mère et d'une foule de badauds se sont rendus près de la grotte qui imitait celle de Lourdes et précisément à côté d'une aubépine et sont restés en attente.

Albert frappa à la porte du couvent pour prévenir sa sœur Gilberte et à ce moment la Dame apparut près d'eux, près de l'arbre qui est encore présent aujourd'hui, même si endommagé par un cyclone qui a frappé la ville ces derniers temps.

Les mains jointes, il a observé les enfants puis a lentement ouvert les bras en regardant les cinq enfants agenouillés et après avoir souri, il a disparu.

Un sourire plein d'amour maternel qui a rassuré les visionnaires et leur a ôté toute peur.

A partir de ce moment, les enfants conscients de l'entité de la Dame auraient tout fait pour la voir et sentir la grâce qu'elle insufflait dans leur âme.

Un regard et un sourire de la Reine du Ciel et de la Terre est quelque chose qui ne peut même pas être imaginé, qui transmet au voyant de service une sérénité et un bien-être intérieur qui ne peuvent même pas être envisagés de loin.

Les enfants à voix haute et se tournant vers leur mère dirent :

"Maman, elle est là."

Mais la Dame était déjà partie.

En réponse, la mère, munie d'un bâton de plus d'un mètre de long, semblable à un perroquet, se met à frapper à droite et à

gauche sur les arbustes juste derrière l'arbre, seule coupable d'encercler les parterres de fleurs desséchées compte tenu de la rigueur du climat.

Après avoir bien secoué les buissons, il prononça d'un ton altéré :
« Si je ne vois rien, il n'y a rien. Je ne veux plus parler de ça. C'est assez ! »

N'écoute pas tes yeux et ne crois pas ce que tu vois : les yeux ne voient que ce qui est limité.

(Richard B.

Les garçons ont été forcés de rentrer chez eux sans pouvoir se parler.

Les garçons revenaient tous les soirs devant l'arbre pour réciter le chapelet, suivis d'une foule de badauds avides de comprendre ce qui se passait dans leur pays.

Beaucoup venaient des provinces où les rumeurs étaient rapidement parvenues.

Mais les espoirs des visionnaires ont été déçus parce que la Dame n'est pas apparue.

Non seulement les parents s'opposèrent à leurs enfants mais aussi la mère supérieure du couvent, Mère Théophile, fit appeler les garçons pour leur parler et après les avoir entendus répondit brusquement :

« Qu'est-ce qu'on dit de vous ? Que vous voyez bouger la statue de la Grotte ?

Les garçons ont essayé d'expliquer que ce n'était pas la statue qui bougeait aussi parce que la Dame était beaucoup plus belle et lumineuse.

En réponse, ils ont été offensés par la religieuse qui a dit :

" Vous êtes des petits menteurs et je ne veux plus vous revoir ici le soir. N'entrez plus dans mon jardin. Je fermerai le portail et je laisserai mes deux chiens en liberté. Si vous retournez au jardin, va appeler la police."

Les garçons promiscueux visiblement intimidés qui ne reviendraient jamais parce qu'il respectait leur mère Theophila.

Quelqu'un de bonne volonté aurait bien fait de lui procurer un exemplaire du Saint Evangile.

Le lendemain, à la même heure, une force mystérieuse les poussa à retourner dans la grotte pour voir la Dame.

Ils arrivent au pont et ne peuvent aller plus loin, car la religieuse, tenant sa promesse, a barré la porte et lâché les chiens qui aboient et se tortillent à chaque passant, instillant la peur.

Ils arrivent donc devant l'aubépine, toujours suivis d'une foule de badauds qui créent également des problèmes pour la circulation en ville.

Les garçons commencent à réciter le chapelet mais juste après la première douzaine, la Dame apparaît à environ un mètre d'eux, suspendue dans les airs à plus de 50 cm et reposant sur un nuage blanc.

Les garçons poussés par une force irrésistible tombent à genoux simultanément tous ensemble, faisant sentir aux personnes présentes le dur impact de leurs genoux sur le trottoir, et sûrs qu'ils ont subi des blessures, ils attendent de les voir se relever pour s'assurer de leurs conditions.

Ils continuent à prier mais le ton de leur voix est sensiblement plus aigu et plus aigu.

La Dame apparaît aux 5 garçons vêtue d'une robe blanche, les mains jointes et les rayons de lumière entourant sa tête.

Ce qui frappe les garçons et ils en témoigneront toujours, c'est l'extraordinaire beauté de la Dame qui ne peut être comparée à rien sur terre.

Pour la première fois, la Dame s'adressa à eux en disant :

"Toujours être bon."

Les garçons répondent à l'unisson

"Oui, nous serons toujours bons".

Un instant plus tard, il disparut de leur vue.

Les 5 garçons se sont levés et ont été surpris lorsque toutes les personnes présentes ont voulu vérifier leurs genoux qui ne présentaient aucune blessure ni ecchymose.

Ils sont rentrés chez eux mais leurs parents les ont accueillis très froidement, les accusant de faire fuir tant de gens qui croyaient à leurs mensonges.

Des parents venaient forcer leurs enfants à manger dans leur chambre ou à l'étable car ils ne voulaient même pas partager les heures de repas.

La sœur aînée de Gilberte, préférait manger à l'étable et parler à la vache.

Giovanna la sœur aînée très dévouée mais peu favorisée par les apparitions trouva sa sœur Andrea dans l'étable en s'appuyant sur le cou de la vache elle dit :

"Chère vache, il n'y a que toi qui ne me fais pas pleurer".

Après le 1er décembre, la Dame est réapparue les 5 et 13 décembre.

5 décembre 1932

Toujours pendant la récitation du Rosaire, la Dame lui apparaît, et les garçons tombent bruyamment à genoux tous ensemble.

Albert prend l'initiative et demande à la Dame :

« Êtes-vous la Vierge Immaculée ? »

" Oui"

Quel jour devons-nous rentrer ?

« Le jour de l'Immaculée Conception. »

Puis il a disparu.

Une foule de plus en plus nombreuse était également présente pour prendre connaissance des messages.

13 décembre 1932

Comme toujours après la récitation du Rosaire, récité non seulement par les garçons mais par un grand groupe de fidèles, tout autour de l'aubépine.

Au bout de quelques minutes, la Mère du Seigneur Jésus apparut dans son éblouissante luminosité.

Les garçons lui ont parlé en lui demandant :

« Que voulez-vous que nous fassions pour vous. ?

Une demande dictée non pas par eux mais par le curé qui a demandé aux garçons de poser cette question à la Dame.

La Vierge Marie répondit :

« Une chapelle ».

Cela dit, il disparut de leurs yeux.

Les garçons ont remarqué et pas seulement eux que lorsque la Dame était présente, les chiens qui aboyaient et aboyaient habituellement restaient immobiles sans faire un seul mouvement ou bruit.

Dès la fin de la vision, ils ont été examinés et contrôlés par des médecins et des inspecteurs civils qui se sont précipités pour comprendre ce qui se passait dans leur ville.

Les médecins ont convenu à l'unanimité que les garçons étaient effectivement absents lors de la brève apparition, isolés de tout ce qui se passait autour d'eux.

Après avoir été interrogés séparément par les autorités, y compris religieuses, ils sont rentrés chez eux, accueillis par des insultes et des offenses comme toujours jusqu'au dernier jour du 3 janvier de l'année suivante.

Les jours suivants, il y eut d'autres visions mais sans aucun message, seulement des prières, des sourires et des salutations.

Malgré les rumeurs abusives et mensongères répandues par les milieux anti-catholiques, ainsi que le comportement des parents, les églises étaient remplies de fidèles comme jamais auparavant.

Les jours passent sans visions et dans certaines visions il n'y a jamais eu de messages.

21 décembre 1932 vers 18h30

Désormais, les fidèles ont pris l'habitude de se retrouver dès les premières heures de l'après-midi sous le pont en attendant les voyants.

À l'heure habituelle, les garçons se présentent et commencent à prier suivis d'une foule impressionnante.

Au bout de quelques minutes, les garçons tombent à terre à genoux et les personnes présentes comprennent que la Dame leur est apparue.

Fernande prit la parole et demanda à la Dame :

" Pourquoi t'es venue ici? "

La réponse de la Vierge fut immédiate :

"Pourquoi les gens viennent ici en pèlerinage."

Il a souri dans Son immense grâce puis a disparu de leurs yeux.

Dès que cela fut terminé, ils furent emmenés au bâtiment pour être interrogés mais comme toujours, même en présence de questions pièges, les garçons avouèrent tout ce qu'ils avaient vu sans aucune divergence entre eux et avec des détails qu'eux seuls pouvaient connaître.

A partir du 23 décembre, il y eut d'autres apparitions silencieuses jusqu'à celle du 27 décembre.

27 décembre 1932

Les visionnaires s'attendaient à une visite le soir de Noël et à Noël mais il n'y a pas eu d'apparitions même si l'ambiance était particulièrement enthousiasmante et la foule toujours aussi nombreuse et participative, organisant des processions spontanées et la récitation du Rosaire à toute heure.

Le 27 décembre, malgré le climat extrêmement froid, dès les premières heures du matin, de nombreuses personnes, même en groupe, venues de toute la Belgique, se sont arrêtées aux abords immédiats du pont, toutes désireuses d'assister et de participer à la prière collective en l'honneur de la Très Sainte Vierge.

Comme toujours, les enfants arrivent après 18 heures, toujours accompagnés d'une foule nombreuse qui se rassemble autour d'eux pour qu'ils se sentent considérés dans leur fantastique aventure surnaturelle.

Ils commencent à réciter le Rosaire suivi de tous ceux présents qui participent avec une grande dévotion.

Après 18h30, Fernande s'agenouille seule et voit la Sainte Vierge qui ne voit qu'elle, vêtue d'une robe blanche mais avec un Cœur d'Or entouré de rayons de lumière.

Il lui parle et l'exhorte ainsi :

"Priez, priez beaucoup."

Un message court mais significatif abordant un avenir plein de souffrance et douloureux.

Les autres ne voient rien et sont désolés de demander à leur ami des détails sur le Golden Heart.

Mais leur déception sera récompensée le 30 décembre quand tous les cinq la verront. 28 décembre 1932

Sur la place du chemin de fer, environ 20 000 personnes sont concentrées en attendant les visionnaires, créant également des problèmes d'ordre public, contrôlés par une importante équipe d'agents.

Les voyants, comme toujours, s'installent près de l'aubépine et commencent à prier.

Ils n'attendent pas longtemps avant d'être poussés par une force mystérieuse qui les amène à s'agenouiller bruyamment sur le trottoir, rendu encore plus dur par la glace.

La Vierge Marie les regarde et leur sourit, leur insufflant une grâce inhabituelle.

"Ma dernière apparition sera bientôt."

Cela dit, il disparut à leurs yeux.

Plus de jours passèrent avec des visions mais pas de messages jusqu'au 1er janvier de la nouvelle année, avec la 31^e apparition.

1er janvier 1933

Aux premières lueurs du soir, l'apparition a lieu, très brièvement mais avec un message répété compte tenu de l'importance du moment.

"Priez toujours."

Après l'interrogatoire rituel, les garçons se rassemblent et se parlent, conscients que les faveurs célestes sont sur le point d'atteindre leur épilogue et dans leur cœur ils sont profondément attristés même si de l'autre côté ils se rendent compte qu'ils ne seront plus objet

de la morbidité des personnes et des inférences et délits que beaucoup leur adressent.

Surtout ils ne comprennent pas en quoi leurs parents sont leurs adversaires les plus directs, sans chercher à comprendre en dialoguant avec eux.

Une situation qui leur cause beaucoup de souffrance surtout chez les plus petits.

3 janvier 1933

Plus de 30 000 personnes se pressaient sur les routes menant au lieu des apparitions, avec de nombreux pèlerins venus de loin pour assister à la vision.

Les garçons arrivent toujours suivis d'une foule mais dès qu'ils arrivent devant la brousse tout le monde se tait et les prières commencent.

Au bout de deux douzaines, ils tombent soudainement à genoux sauf Fernande qui ne voit rien et se met à pleurer amèrement.

La Vierge Marie se tourna vers Gilberte et lui dit :

"Je convertirai les pécheurs."

Puis à Andrée elle dit :

"Je suis la Mère de Dieu la Reine du Ciel, priez toujours."

Puis il a laissé à chacun un secret que les voyants n'ont jamais révélé à personne.

Il disparut de leur vue mais la Mère du Ciel dans son infinie miséricorde et sollicitude avant de disparaître à jamais laissa ses favoris les bénéficiers d'une vision.

Fernande pleurait encore lorsqu'elle entendit le tonnerre et un orbe lumineux apparut derrière l'aubépine.

Elle vit la Vierge qui lui demanda :

« Aimez-vous mon Fils ? Est-ce que tu m'aimes? »

Fernande répondit sans hésiter par l'affirmative.

Alors la Mère lui dit :

« Alors sacrifiez-vous pour moi.

Il a commencé à briller d'une lumière très intense et, étendant ses bras, il a montré son Cœur d'Or.

Finalement, il se tourna vers tous les garçons et les salua d'un

" Adieu".

C'était fini, après 33 apparitions les garçons ne reverront plus jamais la Vierge Marie sauf d'en haut.

Lors de cette dernière visite, trois visionnaires reçoivent un secret qu'ils ne révéleront jamais à personne.

Il ne se passe même pas un jour que des discussions s'engagent entre ceux qui sont pour et ceux qui sont contre la véracité des apparitions.

Le diocèse reste prudent et interdit les processions et les pèlerinages, interdictions qui viennent directement du Vatican en 1935.

Le clergé reste comme toujours caché, réticent à s'exposer, très loin de l'enseignement évangélique du Seigneur qui accomplit courageusement sa mission sans jamais s'épargner et faisant face à toutes sortes de dangers.

Mais les interdits sont bafoués par les vrais fidèles qui continuent d'encombrer les églises et le lieu des apparitions dans un crescendo de participation qu'aucun sermon de prêtres n'avait jamais intéressé de près les fidèles qui parcourent des centaines de kilomètres dans des véhicules de fortune rien que pour prier là où la Mère du Ciel a posé son regard.

Médecins et fonctionnaires prennent librement l'initiative et interrogent les voyants en présence de journalistes et de magistrats ainsi que du procureur de la République.

Au final ce seront plus de 25 séances d'interrogatoire auxquelles les autorités soumettront les visionnaires, essayant par tous les moyens de les faire se contredire afin de les discréditer.

Mais les garçons sous pression n'ont jamais eu un moment d'incertitude, restant unis dans ce qu'ils avaient vécu.

Au final, les constatations médicales et les rapports des autorités concluent conjointement :

« L'observation sérieuse de la série de phénomènes permet d'exclure toute hypothèse d'hystérie, d'hallucinations collectives et d'hypnose.

Les expérimentations menées le 8 décembre nous obligent à exclure toute idée de simulation.

Certains médecins liés à des journaux désavouent leurs collègues en déclarant qu'il n'y a pas eu d'apparitions mais seulement des hallucinations. Lorsqu'il n'est pas possible de comprendre le phénomène, les psys interviennent et étiquettent l'infortuné de service avec de gros mots incompréhensibles.

La présomption est toujours la qualité des grands. (note ratée).

Mgr Moline écrit une lettre pour expliquer les raisons de leur prudence.

Les théologiens entrent aussi sur le terrain, toujours présents sans avoir été invités par personne, qui, illuminés par une bougie éteinte, critiquent les messages de la Vierge, qu'ils disent trop simples, tout en déclarant qu'il n'y a pas d'annonces de

châtiments, ni demandes de dévotion particulière, d'ailleurs pas de miracles.

« Si nous rencontrons un volume, par exemple de théologie ou de métaphysique scolastique, demandons-nous : Contient-il des raisonnements abstraits sur la quantité ou les nombres ? Non. Contient-il un raisonnement expérimental sur des questions de fait et d'existence ? Non. Eh bien, jetons-le au feu, car il ne contient que des sophismes et des tromperies. (David Hume).

Le carmélite Bruno de Jesus Maria écrit que les apparitions ne sont pas d'origine surnaturelle car elles n'ont pas de but précis et il n'y a pas de miracle dûment constaté.

Toute sa considération pédante étant à des centaines de kilomètres et assis dans son fauteuil confortable.

« Juger est une illusion, car si vous devez juger, vous utilisez votre échelle de valeurs. Derrière le jugement se cache l'idée que nous sommes tous pareils."

(Swami Prajnanapada)

D'autres grands (pour ainsi dire !) scientifiques, mais on ne comprend pas quoi, concluent-ils sans même avoir assisté à un seul

manifestation, qui est une simulation plus ou moins inconsciente, compliquée par l'autosuggestion.

Rien de plus simple que de justifier avec des grands mots incompréhensibles en espérant que le public soit assez naïf pour

croire leurs inférences, dictées confortablement au chaud dans son fauteuil en fumant un cigare et en sirotant son cognac.

Au lieu de lire des livres inutiles, ces messieurs auraient dû s'enquérir des mystères des apparitions et se rendre sur place pour observer et analyser les faits et prendre le froid des soirées d'hiver comme autant de fidèles.

En juin 1933, l'évêque avec le pape Pie XI, créa une commission d'enquête qui commença les « travaux » le 17 mai 1935 et après avoir entendu 94 témoins et après une année de travail fatigant, rendit un rapport de 359 pages qui en la fin déclare qu'il n'est pas possible d'établir le caractère surnaturel de l'événement.

En 1938, une nouvelle commission fut créée et après cinq séances de travail elle jugea qu'il n'y avait aucune trace de surnaturalité.

Incapables d'assumer leurs responsabilités, ils envoient tout au Vatican à la Congrégation du Saint-Office à Rome.

Rien de plus inutile, en effet la Congrégation, sans même se rendre sur place, demande de nouvelles preuves et après les avoir obtenues, elle se déclare incapable de porter un jugement ou de commenter.

A ce stade, le lecteur peut légitimement se demander si je ne suis pas en mesure de donner un avis, une institution qui est créée pour cette raison, alors pourquoi maintenir en activité une institution inutile ?

C'est comme si vous emmeniez votre voiture à l'atelier et que le mécanicien vous dit finalement que la voiture doit être réparée mais je ne suis pas capable de le faire ! Si vous lui suggérez de changer de métier, vous aurez contribué à clarifier l'esprit d'un être.

Nous sommes en 1942 et l'évêque de Namur crée une énième commission théologique.

Le 17 décembre de la même année, le Vatican adresse une lettre à l'évêque de Namur lui donnant la faculté de juger les faits sans tenir compte de l'autorité du Saint-Siège. (?).

Le 2 février 1943, l'évêque autorise le culte de la Vierge de Beauring et en 1949, à la fin de la guerre mondiale, Mgr Chaure reconnaît le caractère surnaturel des faits en déclarant :

Nous pouvons en toute sérénité et prudence affirmer que la Reine du Ciel est apparue aux cinq enfants Beauring au cours de l'hiver 1932-1933.

Outre la déclaration solennelle, il a également reconnu deux guérisons miraculeuses attribuées à l'intercession de la Vierge de Beauring.

La construction de la chapelle demandée par la Vierge au Cœur d'Or, débuta en 1947 et fut consacrée en 1954.

En 1985, le pape Jean-Paul II se rendit en pèlerinage à Beauring priant sur le site des apparitions, devant l'aubépine toujours présente.

Il rencontrera également les voyants encore vivants et leurs familles, avant de célébrer la messe devant une foule débordante. En 2013, l'église du Sanctuaire a été élevée au rang de basilique mineure. Les cinq voyants André Degeimbre nés en 1918 sont décédés en 1978 à 60 ans.

Gilberte Voisin née en 1919 est décédée en 2003 à l'âge de 84 ans.

Fernande Voisin née en 1917 décédée en 1979 à 62 ans.

Albert Voisin né en 1921 est décédé en 2003 à l'âge de 82 ans.

Gilberte Dageimbre née en 1923 est décédée en France en 2015 à l'âge de 91 ans.

En juin 2021, dans la nuit du 19 au 20 juin, la commune de Beauring est touchée par une violente tornade qui cause d'importants dégâts. Même le Sanctuaire a été touché mais la statue de la Vierge est restée intacte malgré les coups des arbustes qui se sont détachés des grands arbres.

L'aubépine a été endommagée.

LE APPARIZIONI DI BENNAUX

VERSION FRANCAISE

Après seulement 12 jours depuis la dernière apparition à Beauring, la Vierge Marie réapparaît du Ciel pour reconforter la population, qui a commencé une période de mort, de souffrance et de destruction.

Nous sommes en 1933 et le 7 février Hitler prononcera son premier discours en tant que Chancelier du Reich, accompagné de Josef Goebbels, Hermann Goering, Heinnich Himmler et Rudol Hess.

Devant une foule hypnotisée et en délire, il annonce son plan pour redonner à l'Allemagne sa grandeur.

Certes, il n'était pas nécessaire d'être des prophètes, dotés d'une sphère magique pour comprendre que "relancer la grande Allemagne" n'était pas un programme qui aurait été atteint en organisant un concert de musique classique ou un festival de chant.

Les visées expansionnistes envisageaient l'occupation d'autres pays, avec la méthode la plus persuasive, celle des bombes.

En Belgique, occupée militairement par les Allemands en 1940, on compte plus de 6 000 morts et plus de 16 000 blessés en plus des dégâts matériels dus aux bombardements.

Banneux, à environ 100 km de Bruxelles, est un petit village des Ardennes, un village très pauvre d'environ 320 habitants, où l'activité principale est la mine et les bûcherons compte tenu de la forêt ardennaise.

A Banneux dans un quartier périphérique appelé La Fange (La Boue tda), vivait la famille Beco, père, mère et 11 enfants.

La famille est dans des conditions économiques difficiles et Mariette l'aînée doit souvent aider la famille en négligeant l'école, au point d'être rejetée deux fois.

Même dans la classe de catéchisme, elle s'avère être la pire, au point de provoquer souvent des plaintes du curé.

L'aumônier ne se souciait même plus d'avertir les parents, car il avait compris que dans cette maison régnait une indifférence absolue à la religion.

Ils n'étaient pas les seuls, presque tous les habitants faisaient preuve d'incrédulité et de scepticisme, préférant les idéaux socialistes, propagés par une classe politique entièrement fondée sur les vaines promesses d'un monde meilleur.

Mais la miséricorde du Seigneur n'a pas de limites et intervient pour laisser à chacun la possibilité de se racheter à temps.

Alors à peine deux semaines après les merveilles de Beauring, la Vierge Marie revient en Belgique pour les exhorter à la prière dans un moment tragique.

Dans une famille qui n'était certainement pas dévote, au contraire, avec le père qui était au chômage depuis un certain temps et en voulait au Seigneur, couvrant même l'image de la Vierge Marie et le seul crucifix de la maison avec un chiffon.

Dans ce climat de pessimisme total alimenté par les nouvelles qui arrivent de tous les pays européens et qui ne sont pas de bon augure, une voix vient du Ciel qui instille l'espoir et la charité.

Dimanche 15 janvier 1933 vers 19 heures

C'est une nuit froide et sombre avec un fort vent du nord soufflant parmi les sapins ardennais.

Dans la maison Beco, isolée et au bout du chemin, là où commence le bois, avec un petit jardin devant la maison clôturé par des piquets en fil métallique.

À l'intérieur, une cheminée est allumée pour permettre aux vêtements de sécher tout en préparant le dîner avec ce qui a été corrigé pendant la journée.

Trois enfants sont malades au lit et la mère doit aussi bercer le bébé de trois mois.

Marietta a onze ans et essaie d'aider à gérer les tâches ménagères.

Il regarde par la fenêtre pour vérifier le retour de son petit frère à la maison, scrutant l'obscurité épaisse.

Le frère Julien, 10 ans, s'est attardé avec des amis pour jouer.

Soudain un éclair aveuglant frappe Mariette et elle pense que c'est une voiture avec des phares mais elle se rend compte que la lumière très intense provient d'une dame qui est immobile et les mains jointes et la tête légèrement inclinée vers la gauche.

"Oh mère, il y a une Dame dans le jardin."

Mariette prend instinctivement son chapelet et suite à l'invitation de la Dame qui lui fait signe de s'approcher, elle s'apprête à sortir mais la mère effrayée la repousse et verrouille la porte.

Mariette retourne alors à la fenêtre mais la Dame a disparu dans la nuit.

Mariette a déclaré plus tard:

“ Voir une lumière et une belle Dame qui avait une tête brillante dans cet endroit semblait quelque chose d'incroyable et pas de cette terre. J'ai eu peur et je me suis dit de quoi s'agit-il ?

Il bougeait la tête de droite à gauche de haut en bas alors je me suis dit qu'il avait peut-être des visionnaires et, pris de peur, j'ai dit à ma mère :

"Maman mon Dieu. Maman je vois une Dame dans le jardin si bien habillée et si élégante.

Mariette ne quitte pas son regard qui reste quelques secondes les mains jointes et dans une luminosité enveloppante.

Elle portait une robe blanche et une ceinture bleue et d'une beauté indescriptible.

Elle ne comprend pas cette présence et regrette que sa mère ne lui ait pas permis de la rejoindre.

Mercredi 18 janvier 1933 vers 19h00

Trois jours se sont écoulés depuis l'événement exceptionnel dans le jardin de Beco, sans aucune autre manifestation céleste.

Mariette est comme toujours occupée à ranger la maison et à s'occuper de ses jeunes frères mais soudain, sans rien dire, elle ouvre la porte d'entrée et se précipite malgré le froid et la neige.

Le père présent dans l'autre pièce entend la porte se refermer bruyamment et quitte la pièce pour comprendre ce qui s'est passé en regardant par la fenêtre.

Malgré l'obscurité, il réussit à apercevoir Mariette agenouillée les mains jointes sur le chemin qui mène à Tancremont.

La petite fille se lève et marche dans la direction opposée de sa maison.

Le père inquiet lui crie :

« Mariette où vas-tu ? Répondez puisque votre père vous le demande. »

Mariette d'une voix ferme et calme sans même se tourner vers son père répond :

"Elle m'appelle"

Et il continue de marcher puis s'arrête et tombe à genoux, se relève de quelques mètres et s'agenouille de nouveau devant une

fontaine qu'un fermier avait agrandie pour permettre aux animaux de s'abreuver.

À ce stade, la Vierge Marie lui ordonne de plonger ses mains dans l'eau et dit :

« Ce printemps m'est réservé ! »

Il la salue très poliment en disant :

"Bonsoir au revoir"

Et dans la nuit il disparut, laissant Mariette prier.

Jeudi 19 janvier 1933 vers 19 heures

La zone devant la villa Beco est particulièrement plongée dans l'obscurité avec un manteau de neige qui rend chaque mouvement difficile.

Mais Mariette, malgré tout vêtue d'un vieux manteau en lambeaux, sort, malgré le fait que jusqu'au dernier moment ses parents lui ont conseillé de ne pas sortir.

Devant sa décision irréversible, le père décide de l'accompagner alors juste après la porte du jardin couvert de glace, il s'agenouille et se met à prier.

Elle venait d'atteindre la deuxième dizaine du Rosaire quand, levant les bras au ciel, elle s'écria :

" Elle est là".

La Vierge Marie la regarde avec un regard compatissant et avec un sourire qui enlève un résidu de peur à la petite fille et maintenant elle se rend compte qu'elle peut faire pleinement confiance à la belle Dame.

Alors sans plus d'admiration, il lui demande :

« Qui es-tu ma belle dame ? »

La réponse vient rapidement :

Je suis la Vierge des Pauvres."

Mariette reçoit l'ordre de se lever et d'arriver devant la source où elle s'agenouille et demande :

« Belle dame, m'avez-vous dit hier que cette source m'est réservée ? Pointant sa poitrine.

La Vierge Marie lui sourit et dit :

."“Cette source est pour toutes les nations pour les malades”

La petite fille se rend compte de l'étendue du message et répond :

" Merci merci.!"

La vision se termine ainsi et Mariette reste toujours à genoux pour prier.

Vendredi 20 janvier 1933 .

Mariette reste au lit toute la journée, suivant les conseils de ses parents qui avaient remarqué pendant la nuit qu'elle ne s'était pas très bien reposée, excitée et encore prise par son aventure extraordinaire.

L'aumônier rentre chez lui pour lui parler et après un entretien et quelques questions la petite fille se lève à 18h40 et quitte aussitôt la maison pour aller s'agenouiller sur le chemin où une petite foule de fidèles l'attend, ainsi que deux

des journalistes et un médecin et quelques amis de l'Abbé Brabont et quelques personnes de la famille Marmal de retour de Liège.

La petite fille se met à prier accompagnée dans la récitation par les personnes présentes et après quelques minutes Mariette s'exclame :

" Elle est là."

Après avoir reçu le salut et le sourire de la Vierge, il lui demande, se souvenant de ce que lui a dit le curé :

« Que souhaitez-vous ma Belle Dame ? "

La Vierge des Pauvres répond :

« Une petite chapelle. Priez beaucoup. Je viens soulager les souffrances"

La vision se termine et la petite fille se lève et rentre chez elle accompagnée de son père.

La nouvelle circule vite dans et autour du village et les autorités religieuses se sentent le devoir d'intervenir pour comprendre ce qui se passe.

L'aumônier est donc invité à enquêter et se rend à l'école des filles pour avoir un entretien avec son professeur.

En plus de l'entretien, l'instituteur délivre une note écrite qu'il publiera le 28 janvier 1933 dont nous rendons compte.

« La petite fille est d'un tempérament calme et timide, étrangère à la fraude et à la simulation ; il ne m'a jamais triché ni menti; elle est docile et semble très sensible aux reproches. C'est facile

aux larmes. Dans les jeux, elle passe inaperçue, elle n'essaie jamais de les diriger... D'intelligence normale avec une personnalité très accentuée, due, très probablement, aux responsabilités qu'elle assume dans la famille... Elle a un esprit positif et pratique, peu enclin à la rêverie et des jeux d'imagination... Bref : une bonne petite fille, qui ne sort du lot en rien, ni en bien ni en mal."

Après les quatre apparitions, trois semaines de silence absolu s'ensuivirent, au grand dam de Mariette qui espérait en son for intérieur revoir la belle Dame.

Tous les jours à la même heure, elle se rend chez elle devant la source pour prier, presque toujours seule, rarement accompagnée de quelque dévot qui, bravant le gel et la neige, s'attarde à prier avec elle.

Mariette, étroitement enveloppée dans son manteau et sa casquette en lambeaux, fixe constamment le point précis des apparitions et continue à prier sans cesse jusqu'à sept chapelets à la fois.

Le même aumônier Don Tommaso Becquet se rend sur les lieux pour observer la petite fille agenouillée sur un sac qui la

protégeait des glaces et après le premier chapelet récité avec une grande dévotion, il l'exhorte à rentrer chez elle mais elle lui répond d'une voix triste :

"Non, laissez-moi encore pour un chapelet."

Ce n'est qu'après en avoir récité trois autres qu'elle est rentrée chez elle très modestement, sans attirer l'attention sur elle-même, souhaitant seulement s'isoler du reste du monde.

samedi 11 février 1933

C'est une nuit glaciale mais malgré la glace qui recouvre toutes les rues, Mariette a quitté la maison et s'agenouille devant la source pour réciter le chapelet, avec quelques autres fidèles qui se joignent à ses supplications.

Après avoir récité le premier chapelet, il commence le second mais se lève brusquement puis tombe bruyamment à genoux et après avoir jeté un coup d'œil vers le chemin il se lève et se mouille les mains et fait un très grand signe de croix.

Elle a un visage radieux car elle a retrouvé sa Belle Dame qui lui a souri, lui transmettant grâce et sérénité.

Après la vision, il arrive précipitamment chez l'aumônier et lui dit joyeusement :

"Je l'ai vue et cette fois elle m'a dit au revoir."

dimanche 12 février 1933

Mariette est comme toujours sur le chemin en priant dans l'espoir de revoir la Belle Dame.

Soudain, après le troisième chapelet, les personnes présentes l'entendent sangloter et verser de chaudes larmes.

Comme à d'autres occasions, il a connu la nuit noire !

C'est une enfant et ne pas voir sa Mère du Ciel est un grand mécontentement pour elle.

Comme toujours, la Mère du Ciel dans son infinie sensibilité ne veut pas que le voyant s'habitue à sa présence car le moment du détachement viendra pour s'y habituer progressivement.

mercredi 15 février 1933

Comme tous les jours, à la même heure Mariette est devant la source pour réciter ses prières mais elle n'a pas le temps de finir la deuxième douzaine alors elle s'arrête et s'agenouille.

Dans un profond silence, il dit :

"Sainte Vierge, l'aumônier m'a chargé de vous demander un signe."

Aucune réponse et le silence tombe sur le chemin alors que Mariette commence à prier d'une voix pleurante alors que ses joues se remplissent de larmes et qu'elle se prosterne sur le sol.

Les quelques personnes présentes tentent de la relever mais elle continue de prier et de pleurer.

Les personnes présentes inquiètes lui demandent de la consoler, ce qui déclenche ses larmes et elle répond :

« Parce que je ne la vois plus.

A sa demande intempestive de l'aumônier d'avoir un signe, la Vierge répondit :

« Crois en moi, je croirai en toi. Priez beaucoup. Au revoir »

L'aumônier est tombé dans une erreur commune lorsqu'il y a une apparition authentique de la Vierge Marie, c'est-à-dire demander un signe à la Reine du Ciel, comme si elle reconnaissait sincèrement sa présence.

Ils ne comprennent pas que Sa présence est déjà un miracle.

Après avoir pleuré à chaudes larmes, Mariette se lève et court presque au presbytère et rapporte tout à l'aumônier qui, incrédule, fait répéter plusieurs fois ce qui s'est passé, pour s'assurer qu'il a bien compris.

Même la commission d'enquête pointera plus tard du doigt cet aspect et ils n'ont pas pu comprendre la raison de l'absence de signe.

Il va sans dire que dans leur naïveté et leur méconnaissance des phénomènes surnaturels venus du Ciel, ils ne peuvent être expliqués par le recours à nos manières habituelles de faire.

L'aumônier insiste pour demander à Mariette si la Vierge lui a communiqué autre chose et elle répond :

Nous rapportons ses aveux complets enregistrés par la commission :

"Oui, il m'a dit un secret mais je ne peux le dire à personne, pas même à maman et papa."

"Non! Elle a quand même dit quelque chose, mais elle a aussi ajouté que je ne pouvais le dire à personne, pas même à maman et papa." Tous ceux qui ont tenté de percer ce secret ont été

décus. "J'aime beaucoup papa et maman, mais je ne leur dirai jamais non plus. Papa m'avait initialement promis un beau voyage si je le lui révélais. Mais ils pouvaient aussi pointer un fusil sur mon cœur... et je ne révélerais toujours pas mon secret. Tu pourrais me tuer comme tu tues des lapins, je ne le dirai toujours pas !"

Personne ne saura jamais ce secret que Mariette a gardé dans son cœur jusqu'à sa mort.

lundi 20 février 1933

Par une nuit de vent glacial et de neige qui envahit toutes les rues réduites à la boue et aux marais, un petit groupe de personnes accompagne Mariette dans ses prières.

Une voiture passe à côté des fidèles qui éclairent la scène de ses phares, les distrayant de la prière mais pas Mariette qui, intrépide

elle continue à prier immergée de toute elle-même dans la prière à la Vierge Marie.

A un moment il se lève et écarte les bras puis revient à genoux toujours les bras ouverts et priant à haute voix.

Comme s'il avait reçu un ordre, il se leva et alla à la source où il s'agenouilla deux fois, continuant toujours à prier.

Après quelques minutes, elle cacha son visage dans ses mains et se mit à pleurer.

La Vierge des Pauvres avait disparu de ses yeux, après une brève apparition mais avant de la quitter il avait recommandé :

« Ma chère fille, priez beaucoup » !

On peut comprendre l'immense mécontentement de la petite fille qui, objet de tant de grâces infinies de la part de la Mère du Ciel, en est si soudainement privée.

Elle rentre chez elle tristement et la nuit, son père entre dans sa chambre pour s'assurer qu'elle dormait, mais il la trouve à genoux en train de prier le chapelet.

Dix jours passent toujours avec Mariette qui à l'heure convenue arrive sur le chemin près de la source pour réciter le chapelet mais la Dame n'arrivera pas.

Entre-temps, dans la maison de Beco, des inspecteurs et des journalistes commencent à arriver pour enquêter et interroger, mais Marietta répondra avec confiance et autorité à chaque nouvel interrogatoire, surmontant facilement les astuces que les inspecteurs conçoivent maladroitement pour la confondre.

jeudi 2 mars 1933

C'est une journée particulièrement difficile avec une pluie battante et un froid encore plus glacial mais Mariette intrépide déjà depuis l'après-midi est à sa place pour prier.

Soudain la pluie cesse de tomber et la Vierge Marie apparaît à la vue de Mariette et lui dit :

" Je suis la Mère du Sauveur, la Mère de Dieu. Priez beaucoup. Adieu"

C'est sa dernière visite et Mariette ne reverra jamais sa Belle Dame que du haut des cieux.

La dernière visite de la Vierge, comme le raconta plus tard Mariette, avait été très triste car la Vierge Marie n'avait pas son sourire habituel mais un visage triste, peut-être pour faire comprendre à sa favorite que l'avenir apporterait souffrance et destruction à la population car elle s'est produit plus tard d'une manière que personne n'aurait jamais deviné.

Il n'a laissé aucun message prophétique pour ne pas déranger son très jeune interlocuteur, se présentant avec une expression triste pour faire part de votre inquiétude sans toutefois évoquer les scénarios apocalyptiques qu'il sera après quelques années.

Mariette n'avait que 11 ans et au plus fort de son enfance elle n'a pas été dérangée par la Mère du Ciel même si à partir de ce jour tout a changé pour elle, de grincheuse et rebelle elle est devenue respectueuse et serein, toujours souriant et observateur des préceptes religieux, impliquant également la famille, en particulier le père qui à partir de ce moment est devenu un fervent catholique, retrouvant la foi qu'il avait perdue.

Tout le monde n'a pas cru aux apparitions même s'il y a eu immédiatement des guérisons miraculeuses de malades qui sont allés se baigner à la source, non seulement physiquement mais surtout en esprit, retrouvant une sérénité perdue.

La population a subi une persécution féroce pendant la guerre qui a apporté la destruction et la mort et des souffrances sans fin.

En 1949, le 22 août, l'Église par l'intermédiaire de son évêque, délégué par le Saint-Siège, se prononce en faveur du culte de la Vierge des Pauvres.

Le voyant devenu adulte n'est pas entré dans un couvent mais a mené une existence humble, s'est marié et a eu trois enfants.

Il s'éloigne d'abord de Benneux car il est l'objet de la curiosité de nombreux pèlerins qui le harcèlent avec insistance contrairement à sa nature réservée.

Il travailla dans une clinique tenue par des religieuses, jusqu'à son mariage puis mena une vie simple et réservée loin de toute clameur.

Il répétait souvent :

« J'étais une simple postière et après avoir envoyé le message je n'ai plus rien à déclarer.

En 1985, le pape Jean-Paul II se rendit à Beauring et Bennaux et Mariette acceptèrent de le rencontrer mais dans la sacristie loin des clameurs de la foule.

Il s'est confondu avec un groupe de fidèles qui accompagnaient des handicapés au Sanctuaire sans être reconnus.

Pendant la guerre, Mariette Beco entre dans la Résistance, travaille comme infirmière, s'occupe des soldats et des civils, les cachant dans les granges de la chapelle.

Après la guerre, elle a reçu un honneur qu'elle a refusé.

Elle a également été tentée par des individus louches, dans un moment particulier de difficultés économiques, de recevoir une grosse somme d'argent pour s'éloigner de Banneux et émettre une déclaration écrite selon laquelle elle avait menti pour les apparitions.

Mariette a réagi avec une grande détermination en expulsant ces personnages ainsi que son mari qui voulait accepter l'offre.

Cela a provoqué la fin de son mariage.

Souvent on la voyait à 5h du matin seule devant la chapelle des apparitions en train de prier.

Elle a reçu des calomnies et des insultes pour la discréditer mais elle a toujours souffert en silence sans jamais accuser personne.

Dans les dernières années de sa vie, elle a souffert de la perte de son frère René en 2007 dont elle était très proche, ainsi que de la perte de sa fille Myriam en 2008 et de sa sœur en 2009.

Il a rejoint sa bien-aimée le 2 décembre 2011 à l'âge de 90 ans et est inhumé au cimetière de Banneux.

Chaque année, environ 500 000 pèlerins se rendent au sanctuaire pour trouver sérénité et guérison.

**THE APPEARANCES OF BEAURING
ENGLISH VERSION**

AUTHOR'S PROLOGUE

My name is Alfredo Marra, born in 1961, I live in Naples where I carry out my work as a teacher. This brief introduction is to express my personal thoughts and share them with you, dear readers,

I began to be interested in the Apparitions of the Blessed Virgin Mary way back in 1987, when during a study break the word Lourdes appeared on the monitor of a primitive PC.

I did a brief search but not satisfied I immediately went to the bookshop, Edizioni Paoline and the very kind nun recommended the book by Jean-Baptiste Estrade.

From that moment I have never ceased to be interested in the apparitions.

I have read thousands of monumental, theological, popular books, deepening and reflecting on every single apparition, especially in the messages that the Blessed Virgin left to the visionaries on duty.

It is estimated that in 20 centuries there have been over 6300 apparitions worldwide.

Wanting to eliminate the clearly false ones, estimated at at least 30% of the total, (Example above all Medugorje clearly false) I focused on all the others with a critical eye and investigating each element.

But the reason for this premise is not to bore you with the story of my studies, but to publicly declare that I personally indropped myself more by reading the messages of the Virgin Mary, together with the Gospel as revealed to me by Maria Valtorta, than by many books beds, conferences, meetings, and themed round tables, which I have participated in.

When in the Litany of Loreto we proclaim Mary the See of Wisdom, nothing could be more true.

Simple language, accessible to all, direct words and concepts expressed with a few effective words.

There is no need to interpret them, in their simplicity, just read them and you understand everything.

I will never be so grateful to the Virgin Mary for having left us these gems of Wisdom that should be re-read every day to lead a peaceful life without tribulations.

Belgium 1932

We are on the eve of the bloodiest and bloodiest world war, which destroyed entire countries as well as causing over 70 million deaths, in addition to the wounded, many of whom remained disabled for life, not to mention the destruction of entire cities.

The rise of Hitler who was appointed head of government on January 30, 1933, immediately starting an aggressive policy that certainly could not lead to peace in Europe and in the world.

Certainly no one could have ever predicted what unfortunate actions the Germans would have put in place, certainly not all but those who governed by establishing a dictatorial climate by staining themselves with every possible wickedness up to genocide, convinced in their folly of being a better people than the others and destined to excel.

Belgium was under German military occupation in 1940.

In this context, the apparitions of the Virgin Mary in Beauring and in Benneux in 1932 and 1933, as a caring and merciful Mother, opened the door of hope to the population who would suffer all kinds of abuses, mourning, hunger and suffering.

Thoughtful and gifted with divine sensitivity, she did not speak to the children about what would happen, so as not to upset them, urging them only to pray a lot to keep the wickedness of men away from them.

In Beauring he revealed himself 33 times to 5 boys from November 29, 1932 to January 3, 1933, to visionaries aged between 15 and 9 years.

Fernande Voisin 15 years old, Andree Dageimbre 14 years old, her sister Gilberte Dageimbre 9 years old, Albert Voisin 12 years old and her sister Gilberte Voisin 13 years old.

Tuesday 29 November 1932 at 6.30 pm

Gilberte Voisin, like every afternoon, stays in the nuns' convent to study until 6.30 pm. and the father temporarily leaves work and picks up his daughter to take her home.

But that afternoon the father, busy at work, asks the boys to pick up Gilberte.

As always, the boys also make themselves available to spend a few hours playing together.

It's not the first time that the boys get together to pick up their friend, and they take the opportunity to play their favorite game, knock on doors and run away.

On this occasion, the youngest of the nine-year-old Gilberte company had joined the party, after asking her mother's permission.

They had recently made friends but they liked to spend the free hours playing after doing their homework.

Andrè and Fernande loved the game of bell except Gilberte who couldn't run fast given her age so she hid while the others ran.

Even on the evening of the 29th the boys on the way to get to the convent knocked on 2 doors and then ran away and laughed emphatically.

A childish game certainly but all the kids have had this experience for once in their life.

They arrive at the convent and Andrè knocks on the door and while waiting for the nun, he looks around, and notices on the

railway bridge, a luminous figure which, suspended in the air, gave off a dazzling light.

She let out a yell to get the attention of the other girls saying:

“Look at the Virgin Mary walking on the bridge”

"Look now, look now." repeating aloud.

Everyone turned around and saw a very luminous Lady walking suspended in space, with a cloud covering her feet and when she advanced, her legs could be seen moving under her dress.

She advanced with her hands joined and was also seen by Albert's sister who at that moment opened the door and saw the Lady walking in the light in ecstasy.

The children are annihilated by the vision but soon fear takes over, a fear also justified by the darkness and by the avenue of the convent immersed in darkness.

They decide to knock on the door of the convent and after a few seconds the nun comes to open it and without saying anything they rush inside to the astonishment of the nun who fears something has happened.

So the nun closes the door but it happens that the children in unison before the door closes behind them, point out the luminous Lady to the nun but she sees nothing, so she turns on the light at the entrance but still doesn't see anything.

He thinks the boys want to play so he reassures them that they have blended in with the shrubs of the trees.

The frightened boys start running away without looking back. The smallest Gilberte trips and falls and the others stopped to help her and turned to see the Lady who was still under the bridge and watching them.

They arrive home, out of breath and agitated and the mother asked what ever happened and they told all the story they had lived.

The mother not only did not believe their words but severely admonished them.

The mother said categorically:

" That's enough. I don't want to hear about this anymore."

Even the Voisin spouses had the same behavior with their children, as well as the pastor of the church who did not give importance to the children's testimonies.

Immediately the detractors of the faith set in motion the socialist press, the anti-Catholic literary circles as well as the families themselves, united in mocking and ridiculing the visionaries. The children no longer spoke at home but their thoughts were fixed on the Beautiful and Bright Lady.

The next day, they found themselves at school and from a window overlooking the railway bridge, they continually looked out but saw nothing.

So they spent the hours of class and on returning home after doing their homework without talking about their extraordinary adventure so as not to irritate their mother.

Wednesday 30 November 1932 at 6.30 pm

A few minutes before 6.30 pm Fernanda and Albert knocked on their friends' doors and invited them to go out together.

They went out holding hands but no one wanted to talk and even less to play the bell, so they quickly arrived at the convent and began to look around.

Albert knocks on the door of the convent and then, turning around, they again see the Lady walking with joined hands over the bridge going to the end and then going back, suspended in space.

Children still feel a little fear but manage to control it.

The nun hearing a knock hastens to open and the boys point out the Lady but she saw nothing like the day before, so the boys could not explain that the others did not see what they saw.

They certainly did not know that in the apparitions not everyone sees the Mother of the Lord but only those whom the Queen deems worthy of seeing and listening to her.

An example for all is the apparition in Fatima where Lucia saw and heard the voice and could speak but Jacinta saw and heard her but could not speak to her while Francesco saw her alone.

An impenetrable mystery that we cannot even try to understand. The boys only knew Baby Jesus but ignored the Madonna.

After having seen the Lady but without having had any dialogue, the boys return home and tell everything to their mother, who after reflecting told her daughters;

“In a few days it's San Michele and surely someone will be hiding in the bushes to scare you.

Tomorrow I'll go with you and make him stop wanting to scare the children.

December 1, 1932

The children accompanied by their mother and a crowd of onlookers went near the grotto that imitated that of Lourdes and precisely next to a hawthorn tree and remained waiting.

Albert knocked on the door of the convent to warn his sister Gilberte and at that moment the Lady appeared near them, near the tree which is still present today, even if

damaged by a cyclone that hit the town in recent times.

With folded hands he observed the children then slowly opened his arms looking at all five kneeling children and after smiling he disappeared.

A smile full of maternal love that reassured the visionaries and removed all fear from them.

From that moment on, children aware of the entity of the Lady would have done anything to see her and feel the grace she instilled in their souls.

A glance and a smile from the Queen of Heaven and Earth is something that cannot even be imagined, which transmits to the seer on duty a serenity and inner well-being that cannot even remotely be considered.

The children loudly and turning to their mother said:

"Mom She's there."

But the Lady was already gone.

In response, the mother, equipped with a stick over a meter long, parrot-like begins to strike right and left on the shrubs just behind the tree, only guilty of surrounding the withered flowerbeds given the harsh climate.

After having properly rattled the bushes he pronounced in an altered tone:

“ If I don't see anything, there is nothing. I don't want to talk about this anymore. Thats enough ! “

Don't listen to your eyes and don't believe what you see: the eyes see only what is limited.

(Richard Bach)

The boys were forced to go home without being able to talk to each other.

The boys returned every evening in front of the tree to recite the Rosary, followed by a crowd of onlookers eager to understand what was happening in their country.

Many came from the provinces where the rumors had quickly reached.

But the hopes of the visionaries were dashed because the Lady did not appear.

Not only did the parents oppose their children but also the mother superior of the convent, Mother Theophile, had the boys called to speak to them and after hearing them abruptly replied: "What is said about you? That you see the statue in the Grotto moving?"

The boys tried to explain that it wasn't the statue that moved also because the Lady was much more beautiful and luminous.

In response they were offended by the nun who said:

" You are little liars and I don't want to see you here again in the evening. Don't come into my garden anymore. I will lock the gate and let my two dogs go free. If you go back to the garden I will call the police. "

The visibly intimidated promiscuous boys who would never come back because he respected their mother Theophila.

Someone of good will would have done a good and right thing to get her a copy of the Holy Gospel.

The next day, at the same time, a mysterious force drove them to return to the cave to see the Lady.

They arrive at the bridge and being unable to go further, because the nun, keeping her promise, has barred the gate and released the dogs which bark and wriggle at every person who passes by, instilling fear.

So they arrive in front of the hawthorn tree, always followed by a crowd of onlookers who also create problems for city traffic. The boys begin to recite the Rosary but just after the first dozen, the Lady appears about one meter from them, suspended in the air by more than 50 cm and resting on a white cloud. The boys driven by an irresistible force fall to their knees simultaneously all together, making those present feel the hard impact of their knees on the pavement, and sure that they have suffered injuries, they are waiting to see them get up again to make sure of their conditions.

They continue to pray but the tone of their voice is noticeably higher and sharper.

The Lady appears to the 5 boys dressed in a white robe with her hands joined and with the rays of light surrounding her head. What strikes the boys and they will always testify to it is the extraordinary beauty of the Lady that cannot be compared to anything on earth.

For the first time the Lady addressed them saying:

“Always be good.”

The boys respond in unison

“Yes, we will always be good”.

A moment later he disappeared from their sight.

All 5 boys got up and were surprised when all those present wanted to check their knees which did not show any wounds or bruises.

They returned home but their parents welcomed them very coldly, accusing them of making so many people run who believed their lies.

Parents came to force their children to eat in their rooms or in the stable because they didn't even want to share meal times. Gilberte's older sister, preferred to eat in the stable and talking to the cow.

Giovanna the older sister very devoted but not favored by the apparitions found her sister Andrea in the stable while leaning on the neck of the cow she said:

"Dear cow, it's only you who doesn't make me cry".

After December 1st, the Lady appeared again on December 5th and December 13th.

December 5, 1932

Still during the recitation of the Rosary, the Lady appears to her, and the boys noisily fall to their knees all together.

Albert takes the initiative and asks the Lady:

“ Are you the Immaculate Virgin? “

" Yes"

What day do we have to return?

“ On the day of the Immaculate Conception. ”

Then it vanished.

An increasingly large crowd also attended to learn about any messages.

Unlike the nuns who could not go out to assist the children by order of the deacon, without even opening the gate.

December 8, 1932

After mass a spontaneous procession headed in front of the hawthorn bush, waiting for the boys.

The crowd was so large that it required the intervention of the public force to avoid problems with public order.

In addition to the special trains, pilgrims came from all over Belgium, even with means of luck.

As the visionaries settled into their usual places, choirs and prayers arose to honor the Virgin Mary especially with the chorus:

Extend your blessed hand over Belgium."

The people realized that the political situation in Europe was worrying with Hitler having just taken power in his own Germany.

Only the representatives of the clergy had understood nothing, preferring to lock themselves in the sacristy without encouraging the pleas to the Mother of the Lord to exhort her to intercede to protect the population.

In this climate, just after 6 pm, accompanied by a large group of pilgrims, the 5 boys arrived and settled down in front of the bush to pray.

He didn't have to wait long, because after the first prayers they exclaimed

" Here she is".

An immense crowd knelt down reciting the Ave Maria and asking the visionaries to ask the Virgin to leave a message. But the Virgin only dispensed a smile to the children and then disappeared.

As soon as the apparition ended, the boys were summoned by the authorities and by the doctors present who, during all the ecstasy, had subjected them to tests to understand if they were conscious and if they reacted to pain.

They passed an electric lamp in front of the boys' eyes while a doctor pricked Albert with a needle but there was no reaction and after that he had no sign.

Gilberte the youngest burned her with a match under her hands but she too didn't feel any pain and afterwards she didn't show any burns.

After these medical examinations they were taken separately to an adjacent building and were interrogated with the questions repeated to all five but not only did they all answer in the same way but they did not even have a doubt in answering or an afterthought.

In the end all the inspectors and doctors agreed that they were really ecstatic and had told the truth.

They described the appearance of the Madonna with words and details that dispelled any doubts even in the most sceptical.

From December 8th until December 13th there were other visions but all without words and messages.

December 13, 1932

As always after the recitation of the Rosary, recited not only by the boys but by a large group of faithful, all around the hawthorn tree.

After a few minutes the Mother of the Lord Jesus appeared in Her dazzling luminosity.

The boys spoke to her asking:

“What do you want us to do for you. ?

A request dictated not by them but by the parish priest who asked the boys to ask the Lady this question.

The Virgin Mary replied:

“A chapel”.

Having said this, he disappeared from their eyes.

The boys noticed and not only them that when the Lady was present the dogs that habitually barked and barked remained still without making a single movement or noise.

As soon as the vision was over, they were examined and checked by doctors and civilian inspectors who rushed to understand what was happening in their town.

The doctors unanimously agreed that the boys were effectively absent during the brief apparition, isolated from everything that was happening around them.

After being interrogated separately by the authorities, including religious ones, they returned home, greeted with insults and offenses as always happened until the last day on January 3 of the following year.

In the following days there were other visions but without any message, only prayers and smiles and greetings.

Despite the abusive and false rumors spread by anti-Catholic circles, as well as the behavior of the parents, the churches were filled with the faithful as never before.

Days go by without visions and in some visions there were never any messages.

December 21, 1932 at about 6.30 pm

By now the faithful have become accustomed to meeting already from the early hours of the afternoon under the bridge waiting for the visionaries.

At the usual time, the boys show up and start praying followed by an impressive crowd.

After a few minutes, the boys fall to the ground on their knees and those present understand that the Lady has appeared to them.

Fernande spoke up and asked the Lady:

“ Why do you come here? “

The response of the Virgin was immediate:

“ Why people come here on pilgrimage.”

He smiled in His immense grace and then disappeared from their eyes.

As soon as it was finished they were taken to the building to be interrogated but as always, even in the presence of trick questions, the boys confessed everything they had seen without any discrepancy between them and with details that only they could have known.

From 23 December there were other silent apparitions up to that of 27 December.

December 27, 1932

The visionaries expected a visit on Christmas Eve and at Christmas but there were no apparitions even if the atmosphere was particularly enthralling and the crowd was as large and participatory as ever, organizing spontaneous processions and recitation of the Rosary at all hours.

On December 27, despite the extremely cold climate, already in the early hours of the morning, many people, even in groups, from all over Belgium, stopped in the immediate vicinity of the bridge, all eager to assist and participate in the collective prayer in honor of the Most Holy Virgin.

As always, the children arrive after 6 pm, always accompanied by a large crowd that gathers around them making them feel considered in their fantastic supernatural adventure.

They begin to recite the Rosary followed by all those present who participate with great devotion.

After 18.30 Fernande kneels alone and sees the Holy Virgin who only sees her, in a white dress but with a Golden Heart surrounded by rays of light.

He speaks to her and exhorts her in this way:

“Pray, pray a lot.”

A short but meaningful message approaching a future full of suffering and painful.

The others see nothing and are sorry to ask their friend for details on the Golden Heart.

But their disappointment will be rewarded on December 30 when all five see it.

December 28, 1932

In the railway square, about 20,000 people are concentrated waiting for the visionaries, also creating problems for public order, controlled by a large team of agents.

The seers, as always, settle down near the hawthorn tree and begin to pray.

They don't have to wait long before being pushed by a mysterious force that leads them to kneel noisily on the pavement, made even harder by the ice.

The Virgin Mary looks at them and smiles at them, instilling an unusual grace.

“My last appearance will be soon.”

Having said this he disappeared in their eyes.

More days passed with visions but no messages until January 1, of the new year, with the 31st apparition.

January 1, 1933

At the first light of the evening the apparition takes place, very briefly but with a message that is repeated given the importance of the moment.

“Pray always.”

After the ritual interrogation, the boys gather and talk to each other, aware that the heavenly favors are about to reach their epilogue and in their hearts they are deeply saddened even if on the other side they realize that they will no longer be object of the morbidity of the people and of the inferences and offenses that many address them.

Above all they fail to understand how their parents are their most direct opponents, without trying to understand by having a dialogue with them.

A situation that causes them a lot of suffering especially in the little ones.

January 3, 1933

Over 30,000 people crowded the roads leading to the place of the apparitions, with many pilgrims who came from far away to witness the vision.

The boys always arrive followed by a crowd but as soon as they arrive in front of the bush everyone was silent and the prayers began.

After two dozen they suddenly fall to their knees except for Fernande who sees nothing and starts crying bitterly. The Virgin Mary turned to Gilberte and said: "I will convert sinners." Then to Andree she said: "I am the Mother of God the Queen of Heaven, pray always." Then he left everyone a secret that the seers have never revealed to anyone. He disappeared from their sight but the Mother of Heaven in Her infinite mercy and concern before disappearing forever left her favorites benefiting them from a vision. Fernande was still crying when she heard thunder and a luminous sphere appeared behind the hawthorn. She saw the Virgin who asked her: "Do you love my Son? Do you love me?" Fernande without hesitation answered in the affirmative. So the Mother said to her: "Then sacrifice yourself for me." He began to shine with a very intense light and extending his arms he showed his Golden Heart. Finally he turned to all the boys and greeted them with a "Goodbye". It was over, after 33 apparitions the boys will never see the Virgin Mary again except from above. During this last visit, three visionaries receive a secret that they will never reveal to anyone. Not even a day goes by that discussions begin between those in favor and against the veracity of the apparitions. The diocese remains cautious and bans processions and pilgrimages, bans that come directly from the Vatican in 1935. The clergy as always remains hidden showing reluctance to expose themselves, very far from the Evangelical teaching of the Lord who courageously carries out His mission without ever sparing himself and facing all kinds of danger. But the prohibitions are disregarded by the true faithful who continue to crowd churches and the place of the apparitions in a crescendo of participation that no priestly sermon has ever

remotely interested the faithful who travel hundreds of kilometers in makeshift vehicles just to pray where the Mother Celeste rested her gaze.

Doctors and officials freely take the initiative and question the visionaries in the presence of journalists and members of the court as well as the public prosecutor.

In the end there will be over 25 interrogation sessions to which the authorities subject the visionaries, trying in every way to make them contradict themselves in order to discredit them.

But the boys under pressure never had a moment of uncertainty, remaining united in what they had experienced.

In the end, the medical findings and the reports of the authorities jointly conclude:

“ The serious observation of the series of phenomena allows us to exclude any hypothesis of hysteria, collective hallucinations and hypnosis.

The experiments conducted on December 8 force us to exclude any idea of simulation.

Some doctors linked to newspapers disavow colleagues by declaring that there have been no apparitions but only hallucinations. When it is not possible to understand the phenomenon, the shrinks intervene and label the unfortunate person on duty with incomprehensible big words.

Presumption is always the quality of the greats. (failed note).

Archbishop Moline writes a letter to explain the reasons for their prudence.

The theologians also enter the field, always present without having been invited by anyone, who, illuminated by an extinguished candle, criticize the messages of the Virgin, which they say are too simple, as well as declaring that there are no announcements of punishments, nor requests of particular devotion, besides no miracles.

“If we come across some volume, for example of theology or scholastic metaphysics, let us ask ourselves: Does it contain any abstract reasoning on quantity or numbers? No. Does it contain any experimental reasoning on matters of fact and existence? No.

Well then, let's throw it into the fire, because it contains nothing but sophistry and deceit." (David Hume).

The Carmelite Bruno de Jesus Maria writes that the apparitions are not of supernatural origin because they do not have a precise purpose and there is no duly noted miracle.

All his pedantic consideration being hundreds of miles away and sitting in his comfortable chair.

"Judging is an illusion, because, if you have to judge, you use your scale of values. Behind the judgment lies the idea that we are all the same."

(Swami Prajnanapada)

Other great (so to speak!) scientists, but it is not clear of what, they conclude without even having been present at a single event, which is a more or less unconscious simulation, complicated by autosuggestion.

Nothing easier than justifying with incomprehensible big words hoping that the public is naive enough to believe their inferences, dictated while comfortably warm in their armchairs while smoking a cigar and sipping their brandy.

Instead of reading useless books, these gentlemen should have inquired about the mysteries of the apparitions and went to the place observing and analyzing the facts and taking the chill of the winter evenings like so many faithful.

In June 1933, the bishop with Pope Pius XI, created a commission of inquiry which began the "works" on May 17, 1935 and after having listened to 94 witnesses and after a year of tiring work, issued a report of 359 pages which in the end declares that it is not possible to establish the supernatural nature of the event.

In 1938 a new commission was created and after five work sessions it ruled that there were no traces of supernaturality. Unable to assume their responsibilities, they send everything to the Vatican to the Congregation of the Holy Office in Rome. Nothing could be more useless, in fact the Congregation, without even going to the place, asks for new proofs and after having obtained them, it declares that they are unable to issue a judgment or to comment.

At this point the reader could legitimately ask himself if I am not able to give an opinion, an institution that is created for this very reason, then why keep a useless institution up and running? It's like taking your car to the workshop and the mechanic finally tells you, the car needs to be repaired but I'm not able to do it! If you suggest that he change his profession, you will have helped to clarify the mind of a being.

We are in 1942 and the bishop of Namur creates yet another theological commission.

On 17 December of the same year, the Vatican sent a letter to the bishop of Namur giving him the faculty to judge the facts without considering the authority of the Holy See. (?).

On February 2, 1943, the bishop authorized the cult of the Virgin of Beauring and in 1949, at the end of the world war, Bishop Chauré recognized the supernatural nature of the facts by declaring:

We are able in all equanimity and prudence to state that the Queen of Heaven appeared to the five Beauring children in the winter of 1932-33.

In addition to the solemn declaration, he also recognized two miraculous healings attributed to the intercession of the Virgin of Beauring.

The construction of the chapel as requested by the Virgin with the Golden Heart, began in 1947 and was consecrated in 1954. In 1985 Pope John Paul II went on pilgrimage to Beauring praying at the site of the apparitions, in front of the still present hawthorn.

He will also meet the visionaries who are still alive and their families, before celebrating Mass in front of an overflowing crowd.

The five seers Andre Degeimbre born in 1918 died in 1978 at 60 years old.

Gilberte Voisin born in 1919 passed away in 2003 at the age of 84.

Fernande Voisin born in 1917 died in 1979 at 62 years old.

Albert Voisin born in 1921 died in 2003 at 82 years old.

Gilberte Dageimbre born in 1923 died in France in 2015 at the age of 91.

In June 2021, on the night between 19 and 20 June, the town of Beauring was hit by a violent tornado which caused extensive damage. Even the Sanctuary was hit but the statue of the Virgin remained intact despite being hit by the shrubs that detached from the tall trees.

The hawthorn was damaged.

APPEARANCE OF BANNAUX

ENGLISH VERSION

After only 12 days from the last apparition in Beauring, the Virgin Mary reappears from Heaven to comfort the population, which has started a period of death, suffering and destruction.

We are in 1933 and on February 7 Hitler will make his first speech as Chancellor of the Reich, accompanied by Josef Goebbels, Hermann Goering, Heinnich Himmler and Rudol Hess.

In front of a hypnotized and delirious crowd, he announces his plan to restore Germany to its greatness.

Certainly you didn't need to be prophets, endowed with a magical sphere to understand that "restarting great Germany" was not a program that would have been achieved by organizing a classical music concert or a singing festival.

The expansionary aims envisaged the occupation of other countries, with the most persuasive of methods, that of bombs.

In Belgium, which was militarily occupied by the Germans in 1940, there were over 6,000 dead and over 16,000 wounded in addition to material damage due to bombing.

Banneux, about 100 km from Brussels, is a small village in the Ardennes, a very poor village with about 320 inhabitants, where the main activity is mining and lumberjacks given the Ardennes forest.

In Banneux in a peripheral area called La Fange (The Mud tda), lived the Beco family, father, mother and 11 children.

The family is in poor economic conditions and Mariette the eldest often has to help the family by neglecting school, so as to be rejected twice.

Even in the catechism class she turns out to be the worst, so as to often provoke complaints from the parish priest.

The chaplain no longer even bothered to warn the parents, because he understood that in that house there was absolute indifference to religion.

They weren't the only ones, almost all the inhabitants showed disbelief and skepticism, preferring socialist ideals, spread by a political class wholly founded on the vain promises of a better world.

But the mercy of the Lord has no limits and intervenes to leave everyone the possibility of redeeming themselves in time.

So just two weeks after Beauring's wonders, the Virgin Mary returns to Belgium to exhort them to prayer in a tragic moment.

In a family that was certainly not devout, on the contrary, with the father who had been unemployed for some time and resented the Lord, even covering the image of the Virgin Mary and the only crucifix in the house with a cloth.

In this climate of total pessimism fueled by the news arriving from all European countries, which do not bode well, a voice comes from Heaven which instills hope and charity.

Sunday 15 January 1933 at about 7 pm

It is a cold and dark night with a strong north wind blowing among the Ardennes firs.

In the Beco house, isolated and at the end of the road, where the wood begins, with a small garden in front of the house enclosed by metal wire stakes.

Inside there is a lit fireplace to allow clothes to dry while preparing dinner with what was remedied during the day.

Three children are ill in bed and the mother also has to rock the three-month-old baby.

Marietta is eleven years old and tries to help manage the household chores.

He looks out the window to check on his little brother's return home, peering into the thick darkness.

The 10-year-old brother Julien lingered with friends to play.

Suddenly a blinding flash hits Mariette and she thinks it's a car with headlights but she realizes that the very intense light comes from a lady who is still and with her hands joined and her head slightly tilted to the left.

“Oh mother there is a Lady in the garden.”

Mariette instinctively takes her rosary and following the invitation of the Lady who motions her to come closer, she is about to go out but the frightened mother pushes her aside and locks the door.

Mariette then returns to the window but the Lady has disappeared in the night.

Mariette later stated:

“ Seeing a light and a beautiful Lady who had a shining head in this place seemed something incredible and not of this earth. I was scared and I said to myself what is it about?

He moved his head from right to left up and down so I thought to myself maybe he has visionaries and, seized by fear, I said to my mother:

“Mamma my God. Mum I see a Lady in the garden so well dressed and so elegant.

Mariette doesn't take her gaze away, which remains for a few seconds with her hands joined and in an enveloping luminosity.

She had on a white dress and a blue sash and of a beauty that cannot be described.

She cannot understand that presence and is sorry that her mother has not allowed her to join her.

Wednesday 18 January 1933 at approximately 19.00

Three days have passed since the exceptional event in the Beco garden, without any other celestial manifestation.

Mariette is busy as always tidying up the house and looking after her younger brothers but suddenly, without saying anything, she opens the front door and rushes out, despite the cold and snow.

The father present in the other room hears the door closing noisily and leaves the room to understand what happened, looking out the window.

Despite the dark he manages to see Mariette kneeling with her hands joined on the path that leads to Tancremont.

The little girl gets up and walks in the opposite direction of her house.

The worried father yells at her:

“ Mariette where are you going? Answer since your father is asking you.”

Mariette in a firm and calm voice without even turning towards her father replies:

"She calls me"

And he continues walking then stops and falls on his knees, gets up again a few meters and kneels again in front of a fountain that a farmer had enlarged to allow the animals to drink.

At this point the Virgin Mary orders her to immerse her hands in the water and says:

“This spring is reserved for me! “

He greets her very politely by saying:

“Good evening goodbye”

And in the night he disappeared, leaving Mariette to pray.

Thursday 19 January 1933 at approximately 19.00

The area in front of the Beco villa is particularly immersed in darkness with a blanket of snow that makes every movement difficult.

But Mariette, despite everything wearing an old and ragged coat, goes out, despite the fact that until the last moment her parents advised her not to go out.

Given her irreversible decision, the father decides to accompany her so just after the door in the garden covered in ice, he kneels and begins to pray.

She had just reached the second decade of the Rosary when raising her arms to heaven she cried out:

" Here she is".

The Virgin Mary looks at her with a compassionate gaze and with a smile that removes a residue of fear from the little girl and now she realizes that she can fully trust the beautiful Lady.

So without any more awe he asks her:

“Who are you my beautiful lady? “

The answer comes quickly:

I am the Virgin of the Poor."

Mariette receives the order to get up and arrive in front of the spring where she kneels and asks:

“ Beautiful lady, did you tell me yesterday that this spring is reserved for me? Pointing to his chest.

The Virgin Mary smiles at her and says:

.”“ That spring is for all nations for the sick”

The little girl realizes the extent of the message and replies:

" Thank you thank you.!"

The vision thus ends and Mariette still remains on her knees to pray.

Friday January 20, 1933 .

Mariette stays in bed all day, following the advice of her parents who had noticed during the night that she hadn't rested very well, excited and still taken by her extraordinary adventure.

The chaplain goes home to talk to her and after an interview and a few questions the little girl gets up at 6.40 pm and immediately leaves the house to go and kneel on the path where a small crowd of faithful awaits her, as well as two journalists and a doctor and some friends of Abbot Brabont and some people from the Marmal family returning from Liège.

The little girl begins to pray accompanied in the recitation by those present and after a few minutes Mariette exclaims:

" Here she is."

After receiving the greeting and the smile of the Virgin, he asks her, remembering what the parish priest told her:

“ What do you wish my Beautiful Lady? “

The Virgin of the Poor replies:

“A small chapel. Pray a lot. I come to ease the sufferings”

The vision ends and the little girl gets up and returns home accompanied by her father.

Word travels quickly in and around the village and the religious authorities feel the duty to intervene to understand what is happening.

So the chaplain is invited to investigate and goes to the girl's school to have an interview with her teacher.

In addition to the interview, the teacher issues a written note which he will publish on January 28, 1933 which we report.

“The little girl is of a calm, shy disposition, alien to fraud and simulation; he never cheated or lied to me; she is docile and seems very sensitive to reproaches. It's easy to tears. In games, she goes unnoticed, she never tries to direct them... Of normal intelligence with a very accentuated personality, due, very probably, to the responsibilities she assumes in the family... She has a positive and practical spirit, not inclined to daydreaming and games of the imagination... In short: a good little girl, who stands out from the crowd in nothing, neither for good nor for bad.”

After the four apparitions, three weeks of absolute silence followed, much to the displeasure of Mariette who in her heart hoped to see the beautiful Lady again.

Every day at the same time she goes to her place in front of the spring to pray, almost always alone, rarely accompanied by some devotee who, defying the frost and snow, lingered to pray with her.

Mariette, tightly wrapped in her ragged coat and cap, constantly stares at the precise point of the apparitions and continues to pray incessantly up to seven Rosaries at a time.

The same chaplain Don Tommaso Becquet goes to the place to observe the little girl kneeling on a sack that protected her from the ice and after the first rosary recited with great devotion, he exhorted her to go home but she replied in a sad voice:

"No, leave me again for a rosary."

Only after having recited three more did she return home very modestly, without attracting attention to herself, wishing only to isolate herself from the rest of the world.

Saturday February 11, 1933

It is a freezing night but despite the ice that covers all the streets, Mariette has left the house and kneels in front of the spring to recite the rosary, with a few other faithful who join her pleas.

After reciting the first rosary, he begins the second but suddenly gets up and then falls noisily into the

knee and after having glanced towards the path he gets up and wets his hands and makes a very large sign of the cross.

She has a radiant face because she has found her Beautiful Lady who smiled at her, transmitting grace and serenity.

After the vision he hastily arrives at the chaplain and joyfully tells him:

"I saw her and this time she said goodbye."

Sunday February 12, 1933

Mariette as always is on the path praying hoping to see the Beautiful Lady again.

Suddenly, after the third rosary, those present hear her sobbing and weeping hot tears.

As on other occasions he experienced the dark night!

She is a child and not seeing her Heavenly Mother is a great displeasure for her.

As always, the Mother of Heaven in her infinite sensitivity does not want the seer to get used to her presence because the moment of detachment will come so as to gradually get used to it.

Wednesday February 15, 1933

Like every day, at the same time Mariette is in front of the spring to recite her prayers but she doesn't have time to finish the second dozen so she stops and kneels.

In deep silence he says:

"Holy Virgin, the chaplain asked me to ask you for a sign."

No answer and silence falls on the path as Mariette begins to pray in a crying voice as her cheeks fill with tears and she prostrates herself on the ground.

The few present try to lift her up but she continues to pray and cry.

Those present worried ask her to console her, what triggered her tears and she replies:

"Because I don't see her anymore."

To her inopportune request from the chaplain to have a sign, the Virgin replied:

“ Believe in me, I will believe in you. Pray a lot. Until we meet again ”

The chaplain has fallen into a common error when there is an authentic apparition of the Virgin Mary, that is, asking the Queen of Heaven for a sign, as if she were to sincerely acknowledge her presence.

They don't understand that His presence is already a miracle.

Mariette, after weeping hot tears, gets up and almost runs to the rectory and reports everything to the chaplain who, incredulous, has what happened repeated several times, to make sure he has understood.

Even the investigating commission will later point the finger at this aspect and they could not understand the reason for the lack of a sign.

It goes without saying that in their naivety and lack of knowledge of the supernatural phenomena that come from Heaven, they cannot be explained with recourse to our normal ways of doing.

The chaplain insists on asking Mariette if the Virgin has communicated anything else to her and she replies:

We report his full confession recorded by the commission:

"Yes, he told me a secret but I can't tell anyone, not even mum and dad."

"No! She still said something, but she also added that I couldn't tell anyone, not even mom and dad." All who have attempted to

penetrate this secret have been disappointed. "I love dad and mom very much, but I will never tell them either. Dad had originally promised me a nice trip if I revealed it to him. But they could also point a rifle at my heart... and I still wouldn't reveal my secret. You could kill me like you kill rabbits, I still won't say it!"

No one will ever know this secret that Mariette kept in her heart until her death.

Monday February 20, 1933

On a night of icy wind and snow that invades all the streets reduced to mud and marsh, a small group of people accompanies Mariette in her prayers.

A car passes next to the faithful which illuminates the scene with its headlights, distracting them from prayer but not Mariette who undaunted she continues to pray immersed with all of herself in prayer to the Virgin Mary.

At one point he gets up and spreads his arms then returns to his knees always with his arms open and praying aloud.

As if he had received an order, he got up and went to the spring where he knelt down twice, always continuing to pray.

After a few minutes she hid her face in her hands starting to cry. The Virgin of the Poor had disappeared from his eyes, after a brief appearance but before leaving her he had recommended:

"My dear girl, pray a lot"!

One can understand the immense displeasure of the little girl who, the object of so much infinite grace from the Mother of Heaven, is so suddenly deprived of it.

She returns home sadly and at night her father enters her room to make sure she was asleep, instead he finds her on her knees praying the rosary.

Ten days always pass with Mariette who at the agreed time arrives on the path near the source to recite the rosary but the Lady will not arrive.

In the meantime, in Beco's house, inspectors and journalists begin to arrive to investigate and interrogate, but Marietta will respond with confidence and authority to each new interrogation, easily overcoming the tricks that the inspectors clumsily devise to confuse her.

Thursday March 2, 1933

It is a particularly difficult day with pouring rain and even more bitter cold but Mariette fearless already from the afternoon is in her place to pray.

Suddenly the rain stops coming down and the Virgin Mary comes into Mariette's sight and says to her:

“ I am the Mother of the Savior, Mother of God. Pray a lot. Goodbye”

It is her last visit and Mariette will never see her Beautiful Lady again except from the heavens.

The last visit of the Virgin, as Mariette later recounted, had been very sad because the Virgin Mary did not have her usual smile but a sad face, perhaps to convey to her favorite that the future would bring suffering and destruction to the population as it later happened in a way that no one would have ever guessed.

He did not leave any prophetic messages so as not to disturb his very young interlocutor, presenting himself with a sad expression to convey your concern without however mentioning apocalyptic scenarios as it will be after a few years.

Mariette was only 11 years old and in the height of her childhood she was not disturbed by the Heavenly Mother even if from that day everything changed for her, from grumpy and rebellious she became respectful and serene, always smiling and observant of religious precepts, also involving the family, especially the father who from that moment became a fervent Catholic, recovering the faith he had lost.

Not everyone believed in the apparitions even if there were immediately miraculous healings of sick people who went to bathe at the spring, not only physically but above all in spirit, rediscovering a lost serenity.

The population suffered fierce persecution during the war which brought destruction and death and endless suffering.

In 1949, on August 22, the church through its bishop, delegated by the Holy See, pronounced itself in favor of the cult of the Virgin of the Poor.

The now adult seer did not enter a convent but led a humble existence, marrying and having three children.

Initially he moved away from Benneux because he was the object of curiosity of many pilgrims, who insistently harassed him in contrast to his reserved nature.

He worked in a clinic run by nuns, until his marriage then led a simple and reserved life away from any clamor.

He often repeated:

“ I was a simple postwoman and after sending the message I have nothing more to declare.”

In 1985 Pope John Paul II went to Beauring and Bennaux and Mariette agreed to meet him but in the sacristy away from the clamor of the crowd.

He confused himself among a group of faithful who accompanied the disabled to the Shrine without being recognized.

During the war, Mariette Beco joined the Resistance, working as a nurse, taking care of soldiers and civilians, hiding them in the barns of the chapel.

After the war she was awarded an honor which she declined.

She was also tempted by shady individuals, in a particular moment of economic difficulty to receive a large sum of money to get away from Banneux and issue a written declaration that she had lied for the apparitions.

Mariette reacted with great determination by kicking out these characters and also her husband who wanted to accept the offer.

This brought about the end of his marriage.

Often she was seen at 5 in the morning alone in front of the chapel of the apparitions praying.

She has received slander and insults to discredit her but she has always suffered in silence without ever accusing anyone.

In the last years of her life she suffered from the loss of her brother Rene in 2007 to whom she was very close, as well as the loss of her daughter Myriam in 2008 and her sister in 2009.

He joined his beloved lady on December 2, 2011 at the age of 90 and is buried in the Banneux cemetery.

Every year about 500,000 thousand pilgrims go to the Sanctuary finding serenity and healing